ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 7 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9641

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

La settimana scorsa era stata caratterizzata dalle esercitazioni sull'acrobatico trapezio della **più alta politica.** Si scrivevano, anche dai più autorevoli e più ufficiosi giornali del mondo, articoli su argomenti come questi: — Avremo la nuova triplice? — Potrebbero la Francia e l'Inghilterra unite vincere la Germania? — Dichiarerebbe Guglielmo la guerra, se si concludesse formalmente la nuova Triplice? — La visita del buon presidente Fallières a Londra aveva dato a tutti l'ebrezza eterea delle congetture; si scomponeva e si rifaceva l'Europa come la Venere dei gabinetti anatomici. Tornato Fallières all'Eliseo, le fantasie si accorsero di essere andate un po' oltre. E negli ultimi giorni tutti si contentarono di fare una politica un po' meno alta, un po' meno complicata, un po' meno farmaceutica. Politica di casa, per la Francia, costretta ad esclamare: — Spettri! Spettri! - come la signora Alving nel celebre dramma ibseniano. Le erano tornati dinanzi, per una evocazione improvvisa, i suoi avvenimenti di dieci anni or sono: gli assassini di Vaugirard erano andati a scovar fuori proprio la giovane signora che, secondo i maldicenti, l'avrebbe saputa più lunga di tutti sulla morte di Felix Faure; il trasporto della salma di Zola al Pantheon risuscitava i clamori antidreyfusiani organizzati negli uffici della «Patrie Française»; e un vecchio avventuriero della stampa monarchica tirava due colpi di rivoltella contro Dreyfus in persona, come a suo tempo se n'era tirato uno contro l'avvocato Labori. — Spettri! Spettri! — Ma questi spettri non sono tali da spaventare; non sono che ben pallide ombre degli avvenimenti che minacciavano travolgere la Francia nello scorso decennio: l'agitazione clerico-monarchica si proponeva lo scopo di far commettere qualche solenne sproposito di disobbedienza ai reggimenti chiamati a presentare le armi alla salma di Zola, e non vi riuscì; la vecchia testaccia di Grégory mulinava forse l'idea di far insorgere il popolo esaltato dal suo fantasioso tentativo d'omicidio, e il popolo per poco non gli fece pagar cara questa calunniosa supposizione. La Francia è oggi rinsavita, e non si fa di lei ciò che si vuole. Gli Zola sono al Pantheon, e i Grégory sono in carcere: ciascuno a suo posto. Il solo colonnello Paty du Clam scambia una data per l'altra: e risponde alla famosa lettera «J'accuse», come se fosse stata pubblicata ieri. L'opinione generale è che, per dire le cose che ha dette, avrebbe potuto comodamente aspettare altri dieci anni.

★

Meno alta politica, abbiamo detto: la settimana scorsa la facevano i giornali, e questa settimana la fanno i ministri: la differenza è tutta qui. Ha parlato **sir Grey;** ha parlato **l'on. Tittoni.** Voci ufficiali; voci temperate. Sir Grey si è preoccupato soprattutto dell'agitazione che si fa in Inghilterra contro il viaggio di re Edoardo a Reval. La morale politica ha progredito nell'ultimo ventennio. Quando si concludeva l'alleanza franco-russa, la Francia repubblicana non si faceva alcuno scrupolo di dar la mano a un impero autocratico e cantava l'inno russo a squarciagola. Oggi l'Inghilterra si angustia invece per una semplice visita del suo re al monarca slavo che ha largito una costituzione molto dubbia e ha firmato invece molti decreti di stato d'assedio e molte sentenze di morte estremamente esplicite. Sir Grey si affannò dunque nel suo discorso a dissipare i dubbi intorno al costituzionalismo russo: la Duma - disse - è proprio un Parlamento, e vi esiste perfino un'opposizione. Se in Inghilterra i liberali non vedono di buon occhio la visita di re Edoardo, in Russia non la vedono di buon occhio i reazionari. Facciamo loro un dispetto - dice. - Facciamo la visita. Essa porterà buoni frutti politici; ne salterà fuori forse il pieno accordo anglo-russo per la Macedonia. Il segretario inglese degli affari esteri si guarda bene di parlare di nuova triplice alleanza; ma mostra in ogni caso di tenerci molto ad estendere anche alla Russia il sistema dell'«entente cordiale».

L'on. Tittoni, da parte sua, è pieno di buone speranze. Sulla Macedonia, Italia e Russia sono perfettamente d'accordo. Ma l'Italia è anche d'accordo con la Francia, con la Germania; con le altre potenze continentali, insomma. Che cosa manca all'armonia perfetta? Che Inghilterra vada d'accordo con la Russia; e quindi con l'Italia, con la Francia, con le altre potenze. Viva dunque il convegno di Reval dal quale si aspetta questo accordo di tutti gli accordi! Tittoni è un buon logico; e pensa che la logica vince ogni difficoltà. Anche per le ferrovie balcaniche, pareva avesse a ruinare il mondo. Poi venne fuori l'Italia con il suo arguto argomento: tutte le ferrovie giovano alla causa del progresso e della civiltà; e i gabinetti d'Europa furono colpiti dalla giustezza dell'osservazione. L'Inghilterra non vuole più la precedenza delle riforme macedoni sulle ferrovie: si contenta che ferrovie e riforme procedano di pari passo, come elementi integranti della stessa opera. L'Austria-Ungheria, che non trova ostacoli alla sua intrapresa della ferrovia di Mitrovizza, non può essere che molto amabile - «noblesse oblige» - verso l'altro progetto cui s'interessa il capitale francese, russo, serbo e italiano. Tittoni è soddisfatto. L'Italia è soddisfatta del suo discorso. E la stampa europea è soddisfatta della politica italiana.

★

No, il mondo non ruina, neppure perchè Fallières è andato a Londra e perchè Edoardo va a Reval. La Francia pareva dovesse trovarsi male dopo il trionfo, ormai decisivo, di **Mulay Hafid** su Abd el Aziz. Ma Mulay Hafid è buon politico: per quanto in Europa gli si sieno sbattute in faccia le porte, gli si è pure lasciato comprendere, pare, che conveniva affiatarsi con la Francia perchè gli fossero aperte: e se la Francia è ugualmente una buona politica, l'affiatamento non sarà difficile. Il contegno rispettoso del trionfatore di Fez dimostra che la Germania non incoraggia nessuno a cercare brighe col Governo francese e non ne vuole per conto suo. La Germania, si dica quel che si vuole, preferisce in questo momento grattarsi che grattare. Ah, che pulci! che pulci! Dopo Eulenburg, il conte Wedel, altro pezzo grosso, altro omosessuale al superlativo! E una grossa pulce anche nell'orecchio: tre socialisti sono riusciti ad entrare nel recinto proibito della Dieta prussiana! Come abbiano fatto, non si sa. Certo è che qualcuno si è presa la libertà di eleggerli. Si troveranno però, questo è certo, in una atmosfera di reazione asfissiante.

A MONTECITORIO

Linda Murri ad un banchetto - Le costruzioni ferroviarie - Per una linea strategica

ROMA 6 (N). Camera. Le prime interrogazioni passano senza incidenti. Interessa invece assai quella di Santini relativa alla condanna di Ricciotti Garibaldi in un processo per oltraggio ad un ufficiale pubblico, processo che è un'altra conseguenza delle beghe dei garibaldini intorno all'isola di Caprera.

Santini si dice malcontento della sentenza e dell'operato del pretore. Dice che il magistrato usò un'ingiusta severità, quasi agisse per dispetto non accordando il rinvio consentito dalla procedura. Questo rigido trattamento verso chi tanto ha fatto e sacrificato per la patria non può non impressionare, in raffronto alle deplorevoli condiscendenze verso certi colpevoli i quali godono di alte influenze.

Pozzo, sottosegr. alla Giustizia: Si spieghi, on. Santini, ella ne ha il dovere.

Santini: Il mio dovere lo adempio sempre. Ripeto: è deplorevole, ingiusta la severità usata verso Ricciotti Garibaldi proprio mentre una condannata per complicità nell'assassinio del marito, beneficata dalla commutazione della pena della reclusione nel confino, si accorda il permesso di fare gite in automobile fuori del confino assegnatole, perchè possa in un pubblico ritrovo divertirsi ad una bene imbandita mensa e possa esilararsi brindando con lo «champagne».

Voci: Linda Murri.

Pozzo, sottosegr. alla Giustizia: Ho provocato le spiegazioni dell'on. Santini perchè desideravo che fossero pubblicamente ripetute accuse fatte in privato. Rispondo che il ministero di Grazia e Giustizia non usa riguardi ad alcuno, ma impone che la legge sia applicata e osservata per tutti e da tutti. Quanto poi all'infrazione delle disposizioni che regolano la pena del confino, delle quali ebbe a far richiamo l'interrogante, osserva che appena il ministro ne fu informato chiese notizie al procuratore generale di Torino, il quale giustamente rispose che la vigilanza sui confinati spetta al sindaco e all'ufficiale di p. s. del paese ove l'individuo è relegato. Nel caso speciale il sindaco, con criteri discutibili, credette di accordare il permesso di sconfinare. Il magistrato superiore, non preventivamente interpellato, non ha avuto il mezzo d'intervenire. Può però informare l'on. Santini che il Governo ha provveduto perchè simili fatti non si ripetano in avvenire.

Si approva senza discussione il disegno di legge per l'erogazione d'una giornata dello stipendio dei maestri alla Cassa depositi e prestiti.

Giolitti, pres. del Consiglio: Presenta un disegno di legge per la proroga del termine fissato dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito con un nuovo stanziamento di fondi.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge sulle concessioni di

costruzioni ferroviarie.

Daneo, Abruzzese, Maiorana, De Nava pronunciano discorsi facendo osservazioni e raccomandazioni per varie linee.

Wollemborg svolge un emendamento aggiuntivo all'art. 1 da lui proposto con altri cento deputati per la costruzione dei due tronchi Ostiglia-Legnano e Montagnana-Treviso, della

linea Ostiglia-Treviso.

Dopo averne esposte le ragioni economiche dice che più alte ancora sono le ragioni militari che consigliano questa linea causa la deficienza naturale del confine orientale. Dimostra la grande inferiorità della rete ferroviaria italiana. La linea Ostiglia-Treviso congiungerà direttamente il Piave con Bologna, Parma, Casale, Genova, con la futura direttissima Bologna-Firenze e con la raddoppiata Otranto-Bologna. Parla del valore strategico della linea per la razionale distribuzione delle truppe e dei materiali sull'eventuale zona belligerante, e per il suo tracciato interno meno esposto ai danneggiamenti e ai colpi di mano. Dimostra il trattamento meno largo fatto al Veneto in confronto ad altre regioni. Poichè l'aumento sensibile delle guarnigioni del Veneto non sarà possibile, tanto più è necessario insieme il sollecito compimento delle fortificazioni richieste e l'ampliamento della rete ferroviaria, come il miglior rimedio alla nostra debolezza al confine orientale.

Si toglie la seduta alle 19.10.

Aehrenthal ringrazia Tittoni

ROMA 6 (N). Il barone Aehrenthal, ministro degli esteri a.-u., ha telegrafato all'incaricato d'affari a.-u. a Roma di esprimere al ministro Tittoni i suoi vivi ringraziamenti per le calorose cordiali parole pronunciate nel discorso tenuto il 4 corr. alla Camera, a proposito del giubileo dell'Imperatore d'Austria.

La Turchia soddisfatta delle dichiarazioni di Tittoni

COSTANTINOPOLI 6 (B). Le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Tittoni nelle quali disse che la politica italiana si basa sul mantenimento dell'integrità della Turchia, e che l'Italia brama un'amicizia sincera colla Porta, soddisfecero i circoli dell'Yldiz-Kiosh e della Porta.

La nuova divisa di guerra dell'esercito italiano

ROMA 6 (N). Domani, alla rivista in Piazza d'armi di tutte le truppe della guarnigione, due compagnie del 47.o fanteria vestiranno la nuova tenuta di campagna, color grigio, studiata dal ministero per tutto l'equipaggiamento di guerra, proposta dal maggiore di fanteria Grassi e adottato l'anno scorso. La tenuta, di color grigio-verdastro, è quasi invisible a trecento metri; il berretto è alla francese; non reca altro distintivo che quello bianco del reggimento; i bottoni della giacca sono nascosti; il colletto è alto come quello dei carabinieri, con un mostrino della brigata. I pantaloni sono stretti e al basso stanno dentro agli stivalini alti, senza filettature. Il distintivo in sottili verghe per i graduati della truppa, è accennato soltanto alla manica, e per gli ufficiali solo al berretto.

LO SCIOPERO UNIVERSITARIO IN AUSTRIA

I cristiano-sociali contro la chiusura dell'Università di Vienna

VIENNA 6 (B). L'Agenzia telegr. «Austria» reca che il comitato universitario dei cristiano-sociali tedeschi ha diretto oggi al Senato accademico una lettera con la quale protesta energicamente contro la sopressione delle lezioni provocata dai radicali tedeschi e dagli studenti liberali.

Una protesta dei professori di Graz

GRAZ 6 (B). Alla tavola nera del Politecnico fu affisso il seguente manifesto: Il collegio dei professori ha deciso nella sua seduta del 5 corr. di presentare al ministro del culto e dell'istruzione una protesta per la sospensione delle lezioni all'Università di Innsbruck. La protesta dice: Il ministro del culto è pregato, nell'interesse della libertà d'insegnamento, realmente minacciata, di revocare l'ordine di sospensione delle lezioni dato dalla Luogotenenza d'Innsbruck, e di tutelare il prof. Wahrmund nella attività d'insegnante, da lui esercitata legalmente.

Le domande degli studenti di Innsbruck

Un'altra adesione allo sciopero

PRAGA 6 (N). Agli studenti liberali tedeschi pervenne da parte degli studenti di Innsbruck uno scritto in cui è detto: Colleghi, i postulati dalla cui soddisfazione deve dipendere la cessazione dello sciopero, sono: 1. Il Governo dovrà riconoscere ufficialmente il diritto del prof. Wahrmund di tenere esercizi pratici di diritto canonico; 2. il Governo dovrà approvare l'annuncio di lezioni di diritto matrimoniale da parte del prof. Wahrmund; 3. chiediamo che sia riconosciuto il diritto del prof. Wahrmund di riprendere a Innsbruck col semestre invernale 1908-09, senza alcuna restrizione, la sua attività come insegnante. Vi ringraziamo di cuore del vostro strenuo e disinteressato contegno, e della vostra solidarietà con noi in questa importante questione.

Il «Csas» reca che una parte degli studenti di medicina czechi ha pubblicato un manifesto, in cui è detto che anche questi studenti si associano allo sciopero, dal quale finora s'erano astenuti.

La Duma domanda un'inchiesta sulla Marina

PIETROBURGO 6 (Ag. telegr. pietrob.). La Duma si occupò degli inconvenienti verificatisi nella costruzione dell'incrociatore corazzato «Rurik» da parte della ditta inglese Wickers. Dopo lette le deliberazioni della commissione quattro deputati pronunziarono discorsi, nei quali attaccarono in termini violentissimi l'amministrazione della marina. Tra l'attenzione generale l'assistente del ministro della marina, ammiraglio Boström, dichiarò che la responsabilità ricade sul precedente Ministero. D'altronde la Duma ha il diritto d'interpellanza soltanto su azioni illegali, ma in questo caso non vi sono azioni illegali. La comunicazione avvenuta a ditte inglesi dei piani per la costruzione delle corazze e dei disegni dei tubi dei cannoni non costituisce un tradimento di segreti militari. Il Ministero non sarebbe responsabile di ciò che verso lo czar.

Questa dichiarazione provoca viva eccitazione su tutti i banchi. Il relatore Krubenski propone di mettere in istato d'accusa tutto il precedente Ministero della marina.

Chiusa la discussione, la Duma approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla Destra e dal Centro ed approvato dai progressisti e dai kadetti: «La Duma non può dichiararsi soddisfatta delle dichiarazioni del rappresentante del Ministero della marina, e nella fiducia che si praticherà una radicale inchiesta circa gli inconvenienti esposti nell'interpellanza, e che si procederà penalmente contro tutti coloro riguardo ai quali si potrà dimostrare che abbiano commesso azioni illegali, passa all'ordine del giorno».

IL PROCESSO DI CETTIGNE

Secondo gli atti presentati, il complotto sarebbe stato ordito a Belgrado

CETTIGNE 6 (N). Oggi, ripresa del processo. A richiesta del Procuratore di Stato si leggono gli atti nei quali si afferma essere dimostrato in modo da escludere ogni dubbio che esisteva il piano di provocare una rivoluzione nel Montenegro, che questo piano risaliva al principio del maggio dell'anno scorso, e che esso era noto a una gran parte della popolazione di Belgrado all'epoca designata per l'azione decisiva, tanto che due giorni prima della scoperta del complotto delle bombe a Cettigne i giornali di Belgrado recavano la notizia che fra gli studenti della facoltà giuridica dell'Università di Belgrado, alla quale appartengono anche gli studenti montenegrini, si era letto un proclama stampato nel maggio dell'anno scorso, nel quale si eccitavano i montenegrini alla rivoluzione. Questo fatto risulterebbe pure provato dalle lettere di Teodoro Bozovich e Milos Tomich, indirizzate a Marco Dakovich; lettere che furono già lette a Belgrado.

Dapprima sarebbe stata diffusa a Belgrado la notizia che il principe Nicola era stato assassinato. Si leggono pure delle lettere da Belgrado, una delle quali diretta al presidente dei ministri ed un'altra al direttore delle poste e dei telegrafi, Popovich, i quali venivano pregati di prendere le misure necessarie per sventare i piani dei congiurati. L'autore della lettera a Popovich è presente all'udienza, ed è lo studente Ivan Jovicevich. Secondo queste lettere si sarebbe constatato che Belgrado era il centro del complotto, e che alla fine del maggio dello scorso anno vi si lavorava per procurare una rivoluzione nel Montenegro.

L'inviato serbo partito da Cettigne

Una dichiarazione sintomatica di Tomanovic?

VIENNA 6 (N). Telegrafano da Cettigne alla «N. Fr. Presse» che dopo un commiato molto freddo col principe Nicola, l'inviato serbo Jovanovich partì oggi da Cettigne. Aveva già fatto spedire via prima tutte le sue cose. L'inviato fece la sua ultima visita presso il presidente dei ministri Tomanovic, che in questa occasione riconobbe apertamente che tutti i personaggi coinvolti nella faccenda delle bombe sono completamente innocenti.

Il congresso socialista di Serajevo, proibito

I congressisti sfrattati

SERAJEVO 6 (N). Il congresso dei socialisti della Bosnia-Erzegovina, che doveva tenersi durante le due feste di Pentecoste, fu proibito, non avendo i promotori ottemperato alla richiesta del Governo provinciale di presentare alla sua approvazione il testo dei discorsi che sarebbero stati tenuti al congresso. Perciò a tutti i delegati giunti qui oggi per prender parte ai lavori del congresso, fra cui un delegato dall'Ungheria e parecchi dalla Croazia, fu intimato l'ordine di sfratto. La direzione del partito socialista della Bosnia-Erzegovina si rivolse all'Unione socialista del Parlamento austriaco, affinchè faccia rimostranza al ministro comune delle finanze Burian per questa inaudita limitazione della libertà di riunione.

La regina Elena per i bambini malarici

ROMA 6 (N). La regina Elena ha messo a disposizione della Società «Italia», per lo studio della malaria, lire 6000, per essere impiegate a venire in aiuto ai bambini malarici poveri delle diverse parti d'Italia.

Incidente franco-cinese

SAIGON 6 (N). Il 3 corr. in vicinanza di Phalony mentre il tenente francese Veigard con un distaccamento di ricognizione stava disarmando un gruppo di riformisti, alcuni soldati regolari cinesi sei fucilieri non cinesi rimasero uccisi, 3 fucilieri feriti. Fu chiesta una severa punizione dei colpevoli.

Verso la conciliazione nel parmense

PARMA 6 (N). Oggi si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione Agraria, dietro invito del sindaco Lusignani e del presidente del Consiglio provinciale Torrigiani, e fu votato all'unanimità un ordine del giorno col quale il Consiglio aderisce al convegno con i rappresentanti della Camera del lavoro per deferenza ai due magistrati cittadini, autorizzando la nomina di apposita commissione col mandato imperativo di non scostarsi dal concordato del maggio 1907.

Della commissione faranno parte anche il principe di Lucedio e il dott. Umberto Casoli, rappresentante del Comune di Codorno. Domani la commissione si abboccherà al Municipio, presenti il sindaco e il marchese Torrigiani, con quella della Camera del lavoro.

Le feste giubilari di Vienna. VIENNA 6 (B). Questa sera furono inaugurate le feste giubilari con la grande gara internazionale del gioco del calcio. Alla gara presero parte oggi i campioni inglesi e austriaci. Gli inglesi vinsero nella proporzione di 6:1. Domani ci sarà una nuova gara con campioni tedeschi.

La nuova emissione ungherese

BUDAPEST 6 (UB) Si apprende che la Banca generale ungherese di credito pubblicherà probabilmente fra giorni il comunicato relativo all'emissione della rendita della Corona.

Le forniture di carbone per le ferrovie dello Stato

VIENNA 6 (N). Per l'asta per la fornitura del carbone alle Ferrovie dello Stato si aspettano notevoli offerte germaniche. I prezzi del carbone nel complesso saranno sostenuti.

Dividendi

VIENNA 6 (N). La fabbrica di cartucce di Fürstenberg pagherà quest'anno probabilmente un piccolo dividendo.

La fabbrica di locomotive Sigl ripartirà probabilmente un dividendo del 4%; nell'anno scorso non pagò nessun dividendo. Lo Stabilimento di credito acquistò un quarto dei suoi depositi di petrolio greggio, cosicchè gliene restano ancora 750.000 quintali.

La Società per la produzione di carbone di legna in Costanza pagherà un dividendo dell'8%.

Il ragazzo tagliato a pezzi di Berlino

La condanna dell'assassino

BERLINO 6 (N). Quel tal Heider, che era accusato di aver assassinato e tagliato a pezzi il ragazzo Blecher, fu condannato da questa Corte d'Assise a dieci anni di lavori forzati. La giuria aveva ammessa la semiresponsabilità.

Un'accademia di scherma.

UDINE 6 (N). Oggi al Teatro Sociale, affollato, fu data con esito brillantissimo un'accademia di scherma. Tutti gli schermitori furono applauditi e ammirati nei vari assalti, specialmente il Franceschinis, maestro a Vienna, e i suoi allievi sign. Mary Mell e dott. Herschmann, viennesi, il Romanin-Jacur di Padova, il maestro Colombetti di Torino, il maestro Concato di Udine, il Dal Torso e il tenente Rossini di Udine. Il Comitato assegnò al m.o Franceschinis la medaglia del re, al Colombetti la medaglia offerta dal generale Sante Giacomelli, al Romanin-Jacur la medaglia assegnata dal ministro della guerra, al Herschmann la medaglia offerta dal senatore di Prampero, alla sig.a Mary Mell la medaglia offerta dalle signore patronesse dell'Accademia.

In memoria del m.o Coronaro.

MILANO 6 (N). Stasera al Teatro Manzoni riuscì splendidamente la serata commemorativa del maestro Gaetano Coronaro, recentemente scomparso. Il discorso commemorativo di Antonio Fogazzaro, letto da Luigi Rasi, fece grande impressione. Il programma musicale comprendente tutta musica di Coronaro, fu applauditissimo. L'ouverture dell'opera «Un curioso accidente» e l'egloga «Un tramonto» piacquero assai. L'introito sarà devoluto al fondo per elevare un ricordo marmoreo a Coronaro nella sede del Conservatorio. Diresse la parte musicale, con grande amore, il triestino m.o Randegger, che fu allievo del Coronaro.

Un prete condannato per furto.

NAPOLI 6 (N). Il tribunale di Santa Maria di Capua Vetere ha condannato a sette mesi di reclusione e alla multa di lire 166 il sacerdote don Crescenzio Gaudisco, incolpato di furto nella somma complessiva di lire 18.000 a danno della Banca di mutuo soccorso degli insegnanti delle scuole elementari di Aversa, mentre era supplente-cassiere della Banca stessa.

Una condanna a morte.

LUBIANA 6 (N). A questa Corte d'Assise fu condannato oggi a morte l'operaio Stefano Zamardzic, di 22 anni, che nello scorso novembre aveva assassinato presso Oberlaibach il caposquadra Mattia Sidolini derubandolo poi di 3000 corone, destinate al pagamento degli operai dell'impresa cui era addetto.

Il fuoco nella Pineta di Ravenna.

RAVENNA 6 (N). Oggi alle 13 si sviluppò un estesissimo incendio nella storica pineta di San Vitale, nella località Ponticello. Accorsero sul posto le autorità, i pompieri e la truppa.

Una boscaglia in fiamme.

UDINE 6 (N). Alle falde del monte Amarianna, nella località Tomat, nelle vicinanze delle prese dell'Amaro, da lunedì arde una boscaglia. Stamane, correndo voci che fossero minacciate le prese, vi si recarono da Tolmezzo una compagnia di alpini, il commissario distrettuale e un tenente dei carabinieri.

Il suicidio d'una malata.

UDINE 6 (N). In Rauscedo, presso Spilimbergo, certa Luigia Righi vedova Trevisan, cinquantenne, ammalata, ieri, rimasta sola, scese in cucina, sciolse un po' di solfato di rame nel petrolio e bevette la miscela rimettendosi a letto. Accorsi poco dopo i vicinanti, avvertiti da una ragazza che udì la suicida lamentarsi, la trovarono già morta.

L'incendio nella fabbrica di celluloide a Vienna.

VIENNA 6 (B). Dalle rovine della fabbrica di celluloide, incendiatasi in seguito a un'esplosione (vedi «Piccolo della sera» di ieri) furono estratti sinora 17 cadaveri. Mancano ancora 4 operai, che si spera però abbiano potuto salvarsi. L'esplosione fu provocata, a quanto sembra, dall'accensione della polvere di celluloide.

Il numero dei feriti portati all'ospedale è grandissimo. Nella fabbrica erano occupate 55 persone. Fra le vittime si trova anche la sorella dei due capi della fabbrica, che fungeva da sorvegliante. Il fuoco scoppiò alle 10.30. Gli operai tentarono di raggiungere la porta d'uscita, ma ebbero tagliata la via dalle fiamme. Colà fu trovato il maggior numero di cadaveri. Un impiegato saltato dalla finestra si spezzò tutt'e due le gambe.

La fase decisiva nella riforma elettorale.

Abbiamo esposto giorni or sono ne' suoi dettagli la fase ultima delle trattative fra partiti e Governo sul disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa. Ed abbiamo mostrato che, raggiunto un pieno accordo su tutti i punti controversi, una sola divergenza restava aperta ed acuta: e risguardava il voto obbligatorio, al quale il Governo improvvisamente si era convertito ed insisteva ad annettere decisiva importanza, e contro il quale invece maggioranza italiana, minoranza slovena e deputati socialisti di Trieste al Parlamento opponevano concordemente un ben giustificato rifiuto.

Portato l'argomento in seno al Consiglio del partito liberale-nazionale, questo a voti unanimi si dichiarava contrario all'obbligatorietà e, a mezzo del presidente, chiedeva una enunciazione definitiva e concreta del Governo sull'argomento per potere così su basi più positive apprezzare la portata e le conseguenze dello strano atteggiamento ministeriale.

Una dichiarazione «definitiva» del Governo

L'altro ieri il Governo centrale ha fatto pervenire, mediante il Luogotenente, al Capitano prov. dott. de Sandrinelli una dichiarazione in iscritto, nella quale è detto che «il Governo insiste incondizionatamente sul voto obbligatorio e non potrebbe prendere in prospettiva il sanzionamento del progetto di riforma elettorale senza la obbligatorietà del voto».

Quali sono le considerazioni dalle quali il Ministero è indotto a questa determinazione? Eccole, secondo il testo ufficiale:

«Con riguardo alle condizioni di Trieste ed ai numerosi e differenti partiti qui esistenti, il Governo ritiene essere di sommo interesse pubblico, che la rappresentanza comunale abbia l'impronta quanto mai fedele di tutti i circoli di elettori. Ed appunto le esperienze fatte in occasione delle elezioni comunali di Trieste hanno dimostrato come una parte degli elettori non sia consapevole del comune dovere, di fare valere mediante le elezioni la propria e decisiva influenza sull'amministrazione pubblica.

«Lo scopo della riforma elettorale per Trieste sta nel sostituire ad una Rappresentanza comunale, formata sulla base di antiquate disposizioni di legge, una Rappresentanza che comprenda tutte le classi della popolazione e che si basi, per conseguire l'effetto d'una accurata amministrazione, su giusti principî che corrispondano alle attuali moderne condizioni.

«Qualora non si voglia frustrare questo scopo, è d'uopo avere cura che il risultato naturale delle elezioni, corrispondente alle circostanze di fatto, non venga alterato mediante parziali astensioni dal voto da parte di singoli circoli di elettori.

«Si presenta perciò urgentemente necessario che coloro che sono chiamati ad esercitare il diritto di voto per la Rappresentanza comunale, sieno resi attenti mediante positive prescrizioni di legge, che essi non devono, nell'interesse pubblico, astenersi dall'esercizio del diritto elettorale loro spettante».

Ragioni artificiose

Non altrimenti che ragioni artificiose possono dirsi quelle che il Ministero mette dinanzi a puntellare il suo atteggiamento. Esaminiamole nella unica circostanza di fatto che si vuole rappresentare favorevole, anzi coercitiva, al contegno ministeriale.

«Una parte degli elettori - scrive il Governo - non è consapevole del dovere elettorale». Lasciamo la designazione di dovere data al voto amministrativo, che la teoria persiste a considerare piuttosto diritto, - lasciamo che, trattandosi di un diritto, nessuno potrebbe essere obbligato con la forza a farne uso e tutti potrebbero liberamente rinunziarvi, - lasciamo tutto ciò, e vediamo di quale entità sia la parte degli elettori amministrativi che a Trieste si mostra «inconsapevole del suo dovere elettorale».

Prendiamo la statistica delle due ultime elezioni municipali: ne ricaviamo che esercitò il diritto o, se si vuole, dovere del voto la seguente percentuale di elettori:

nelle elezioni del	nei corpi IV	III	II	I
1903	84%	87%	74%	82%
1906	80%	80%	76%	63%

Sono cifre codeste non raggiunte da elezioni dietali in nessuna altra provincia dello Stato. Che si vuole di più? Quando sono in lizza veramente «numerosi» partiti, il corpo elettorale risponde come rispose nel 1903 e in qualche corpo anche nel 1906, con percentuali superiori ad ogni altra provincia e ad ogni altro Comune.

Non le penalità, ferrovecchio medievale, ma lo stimolo delle idee crea l'interessamento alle urne. L'obbligatorietà a base di multe è antipatica e induce gli elettori apatici o quelli che per altri motivi si disinteressano, non ad esercitare una qualunque influenza positiva sui risultati delle elezioni, ma a deporre la scheda bianca! Solo la educazione politica e l'agitazione delle idee possono produrre con le loro forze libere una partecipazione ancora più intensa al movimento elettorale.

Ma la parte più ostica di tutto ciò si è che ci sono province in cui l'astensionismo è un vero fenomeno elettorale morboso e tuttavia il Governo non è ricorso mai ad imporre l'obbligatorietà, - invece a Trieste, dove codesto fenomeno non esiste, si è voluto dar di piglio senza alcun motivo reale ad una coercizione che potrebbe mettere in serio pericolo tutta un'opera di tanta importanza e di così grave difficoltà.

Noi non sappiamo ancora

quale sarà la risposta della Dieta

a questo «sic volo sic iubeo» del Governo. Tutti dovranno convenire che farebbe uso d'un suo inoppugnabile diritto quella Dieta che rispondesse con un rifiuto reciso ad una imposizione, la quale è atta ad avvilire la funzione equipollente della Dieta nel potere legislativo provinciale ad un cieco accoglimento d'ogni capriccio di un ministro, in questo caso forse ultimo venuto a rappresentare la più oscura reazione. Tutti vedono dove vadano a finire, nella realtà, le buone disposizioni enunciate dal Governo all'inizio della sessione: mentre tutti i partiti fecero vicendevoli sacrifici su tante questioni di grave portata, è il Governo, ormai solo il Governo, che con questo sistema finirebbe col mettere pali fra le ruote al perfezionamento di un'opera a cui ostentava tanto interesse.

Per fortuna, non si tratta che di un dettaglio formale, sul cui effetto gli oscuri propulsori della reazione certo s'illudono. Portando con le minaccie penali all'urna forse il 5 o il 10% in più di elettori, non si otterranno certo essenzialmente i risultati «naturali» che al nuovo regolamento elettorale chiede la dichiarazione governativa.

Si vede, ad ogni modo, anche da questo episodio, quant'altro mai istruttivo per la storia del rispetto governativo delle libertà costituzionali, su quali e quanti ostacoli la maggioranza dietale sia stata costretta a prevalere per portar a compimento la riforma elettorale: in onta a certi foschi elementi che, sperando forse nella resistenza, del resto giustificabile, della Dieta, vanno già ordendo nuovi intrighi a maggior danno della città e di quel poco o molto d'autonomia che lo stesso Governo non potè denegare alla paziente e salda opera della Commissione dietale.

A codesti nemici del paese, la Dieta darà la prima lezione e la prima delusione. Un'altra lezione e un'altra delusione si prenderanno la briga di procurar loro gli elettori.

E sarà per il bene del paese e per il decoro del Comune.

L'Alpina delle Giulie
per lo zoccolo dell'ampolla dantesca

Appena si seppe che il Comitato per l'ampolla di Trieste alla tomba di Dante aveva deciso di accompagnarvi uno zoccolo e che sarebbe stato desiderio di formarlo d'un blocco di pietra stalattitica delle nostre caverne, alcuni soci dell'Alpina delle Giulie pensarono tosto che alla loro Società, meglio che ad ogni altro, spettava l'offrire in dono il materiale per questa parte dell'opera simbolica. Comunicata l'idea alla Direzione, questa la accolse con entusiasmo, e pose tosto a disposizione del Comitato, rispettivamente dello scultore Mayer, tutta la bella raccolta di esemplari stalattitici che la Società possiede, affinchè ne sia scelto il pezzo che conviene all'opera. E qualora nella raccolta proprio il tipo calcareo desiderato non si trovasse, i bravi giovani della Commissione grotte sono pronti a scendere sotterra per cercarlo: mentre i cittadini offrono l'argento, l'Alpina non vuol rinunciare all'onore di offrire i più scintillanti cristalli delle terre

BAGNI DI MARE MANCANO!
BAGNI DI SOLE PER TUTTI!

— Maestà, i cittadini non hanno pane! - E mangino dunque del pollame - rispondeva la buona regina di Francia.

— Governo, i triestini non hanno più spiagge per fare i bagni di mare. - E facciano dunque i bagni di sole sui tetti! - risponde il buon Governo, che ha convertito tutte le rive in opere portuali e proprietà private.

E' così. Nell'estate che minaccia d'essere la più calda a memoria d'uomini, per il popolo bagnante è come se il mare si fosse ridotto all'asciutto: tanto poco resta ormai di spiaggia marina per i lavacri e il refrigerio di una popolazione cresciuta a duecentodiecimila abitanti.

La città va innanzi, e i bagni vanno indietro: progresso e regresso hanno un parallelismo, che per la bizzarìa può anche essere chiamato tipico.

Le dolorose vicende dei bagni popolari

Nel 1870 venivano aperti i primi bagni popolari. Ce n'era uno a Sant'Andrea, ed uno sulla spiaggia di Gretta: giacchè Gretta aveva allora una spiaggia. Entrambi avevano una sezione per gli uomini ed una per le donne. I triestini dicevano: - Da ora innanzi ci bagneremo comodamente.

Le cose andarono bene fino al 1888. In quest'anno la Ferrovia Meridionale si estese lungo la spiaggia marina, e il bagno a mare di Gretta fu soppresso e trasportato alla Lanterna. C'erano dunque ancora due bagni; ma tutti e due dalla stessa parte della città.

Nel 1890 però la sezione femminile del bagno a Sant'Andrea venne occupata dalle opere ferroviarie della linea d'Erpelle, e fu surrogata da un bagno per le donne, di fianco alla Spremitura d'oli vegetali, cioè a mezz'ora di cammino dalla città. Di svantaggio in svantaggio, dunque!

Ma ecco nel 1903, alla ferrovia d'Erpelle si aggregano nientemeno che le prime opere della Transalpina: ciò non poteva avvenire senza il sacrificio di un bagno; e difatti il bagno maschile a Sant'Andrea è radicalmente soppresso. Non restavano dunque che il bagno alla Lanterna e il remoto bagno femminile sulla spiaggia di Servola.

Ma anche i giorni di questo erano contati. L'anno seguente, il Governo, padrone delle rive, senza neppure avvisare il Comune, cedette alla Spremitura d'oli vegetali la spiaggia occupata dal bagno femminile. Magistrato e Consiglio cittadino protestarono; ma poco giovò: si ottenne soltanto che la Spremitura dovesse costruire un nuovo bagno sul tratto di spiaggia dinanzi ai suoi opifici. Soddisfazione puramente platonica; giacchè la posizione si adattava tanto male alle esigenze di un bagno che, incominciati appena i lavori di interramento, si comprese di non poter mandare innanzi un'opera che non sarebbe servita a nulla. La Spremitura versò un indennizzo al Comune, e di quella impossibile spiaggia non si parlò più.

L'estate del 1905 si aperse adunque con la prospettiva di non poter offrire alla popolazione che il solo bagno alla Lanterna. E solo per cortesia della Direzione della Ferriera, la quale gratuitamente cedette per tre anni un tratto di spiaggia sotto Servola, si ebbe una modesta succursale, che poteva ad ogni modo servire soltanto per gli abitanti di alcuni quartieri eccentrici della città. Le cortesie, però, come si sa, hanno un limite: quest'anno la Ferriera ebbe bisogno della spiaggia, e il bagno di Servola non si apre più.

Eccoci dunque

al solo bagno alla Lanterna:

alla metà, a meno che la metà di quanto avevamo nel 1870. La perfetta indecenza di questo bagno fu più volte descritta: e d'altra parte non si possono applicarvi rimedî radicali, perchè anche il bagno alla Lanterna - si crederebbe? - rappresenta una concessione precaria. Ci sarebbe bisogno di costruirvi opere stabili; ma chi può pensare a mettere denaro in costruzioni stabili, mentre il Comune non ha la sicurezza di poter disporre per molti anni di quell'ultimo lembo di spiaggia?

Il Governo non si è mai preoccupato dei bisogni igienici della popolazione. Quando, nel 1888, affittò al Comune la spiaggia alla Lanterna, si fece un dovere di chiedergli un canone annuo d'affitto superiore a quello che di solito chiede ai privati per la concessione di aree a marina, e non dimenticò di imporre la clausola che i bagnanti triestini dovessero sloggiare appena lui, Governo, avesse bisogno di quella spiaggia.

Nel 1905 si fece la nota convenzione tra Governo e Comune, con riflesso alle nuove opere portuali. Con questa convenzione si assicurava al Comune il possesso della spiaggia alla Lanterna: e nel caso che anche questa diventasse un bisogno imprescindibile del commercio, il Governo si obbligava a trovare altra spiaggia idonea e a metterla a disposizione del Comune.

Sembra però che le convenzioni fra Comune e Governo, non sieno per quest'ultimo troppo impegnative: giacchè non più tardi dell'anno scorso il Governo, seguendo la saggia massima di non avvisarne il Magistrato civico, cedette al militare un tratto della misera area riservata ai bagni della popolazione.

Naturalmente, il Comune protestò. Allora il Governo si decise a promettere che avrebbe creato una spiaggia artificiale, la quale dovrebbe essere iniziata alla fine dell'attuale stagione balneare: un piccolo provvedimento, cioè, per gli anni dell'avvenire.

Mentre dava con una mano, il Governo però cortesemente faceva il gesto di togliere con l'altra. E cioè, in carità sua, avvisava il Comune di non erigere sulla spiaggia della Lanterna alcuna opera stabile, poichè probabilmente, e fra non molto, anche quella spiaggia sarebbe stata interrata per le opere portuali.

La situazione

è dunque questa. Una città marittima di duecentomila abitanti non ha che un solo e miserrimo bagno per il suo popolo. Questo bagno può essere soppresso dal Governo da un giorno all'altro: e quindi è impossibile di costruirvi opera alcuna che gli dia l'aspetto, se non della dignità, almeno della civiltà. Inoltre, fra le ventiquattro ore del giorno, l'ora più comoda, e cioè dalle 5 alle 6.30 pom., è sottratta ai cittadini che vogliono bagnarsi: poichè in quell'ora il bagno subisce un'occupazione militare; è riservato cioè esclusivamente ai soldati della guarnigione!

Sembrano favole: e sono le condizioni di Trieste. Che cosa resta da fare ai cittadini? Scendere nell'acqua insozzata dal continuo tramestio di una folla eccessiva, per poco abbiano il senso del rispetto di sè stessi e della purità corporale, è impossibile. Salgano dunque sui tetti e si espongano ignudi al sole: il sole, se non lava, almeno brucia e purifica!

Il saggio finale della „Ginnastica“

— Ma perchè non è aperto il teatro?

— Avevano annunciato l'apertura per le 7 e mezzo. Che vuol dir ciò?

Il ritardo era dovuto alla preoccupazione nutrita dal Comando dei vigili per la mancante pressione nelle condutture dell'acqua (vedi in altra parte della cronaca). E se fosse scoppiato un incendio?

Alle 8 la pressione aumentò e il teatro spalancò i battenti. Fu subito un riversarsi rumoroso e soddisfatto della vera folla di signore, piccini e signori che s'era andata radunando: ed il teatro fu in breve gremito, dal loggione, alle gradinate, al palcoscenico trasformato anch'esso in gradinata. Nel centro del loggione, sulla porta, aveva preso posto l'orchestra. Sul palcoscenico aveva preso posto la Direzione della «Ginnastica» al completo, con a capo il presidente avv. Mrach. Gli sedevano a fianco il podestà avv. de Sandrinelli, il primo vicepresidente del Consiglio on. avv. Venezian e l'on. Daurant. Nei palconi avevano preso posto i rappresentanti di tutte le altre associazioni sportive cittadine, dell'«Associazione Patria» ecc. ecc.

Alle 8.30, agli ordini dell'egregio istruttore di ginnastica maestro Fulvio Adelio Righi ed al suono di una simpatica marcia, fecero il loro ingresso nella platea totalmente sgombra oltre 400 allievi e soci della «Ginnastica», partecipanti al saggio finale, con una ordinatissima sfilata di tutte le sezioni: dai minuscoli allievi di 6-7 anni, a quella di 20-24.

Si diè subito principio allo svolgimento del programma. Prima si presentarono gli allievi e le allieve della sezione media, con esercizi al bastone; poi gli allievi della sezione superiore, con evoluzioni di plotone ed esercizio collettivo a corpo libero; poi le allieve della sezione superiore, nel simpatico esercizio alle clave. E tutti gli esercizi furono applauditissimi.

Una vera ovazione raccolse la formazione degli allievi e delle allieve delle sezioni medie e inferiori in alabarda vivente. L'orchestra intonò l'Inno di San Giusto: e la folla scattò in piedi, sventolando i fazzoletti.

Finiti gli applausi, incominciarono le esercitazioni agli attrezzi (cavallo, parallele e sbarra), da parte degli allievi dei corsi superiori e dei soci ginnasti. E fragosi applausi scoppiarono ad ogni esercizio. In chiusa, tre coppie di soci, eseguirono impeccabilmente tre assalti accademici di lotta greco-romana, vivamente applauditi. Seguì quindi la premiazione.

Il direttore sig. Carnera procede all'appello dei presenti e questi man mano salgono sul palcoscenico a ricevere dalle mani del presidente il meritato premio.

Il presidente on. avv. Mrach porta un fervido saluto di ringraziamento all'illustre podestà avv. de Sandrinelli, che con la sua presenza volle onorare la bella festa e saluta quindi tutte le rappresentanze intervenute al saggio. Rivolge, poi, un caldo saluto all'onor. avv. Daurant, che chiamò benemerito fra i benemeriti della nostra «Ginnastica». Dicendosi lieto di compiere un graditissimo incarico che a nome di tutti, allievi grandi e piccini, soci ginnasti, ecc., egli era stato pregato di adempiere verso l'egregio maestro Righi, che non risparmiò cura per addestrare e rendere forti e agili i giovani a lui affidati, invita il maestro Righi sul palco e gli rimette un ricco regalo.

Un uragano d'applausi unanimi accompagnò l'egregio maestro, che ne fu commosso oltre ogni dire.

L'on. Mrach, continuando, enumerò le varie sezioni, ad ognuna rivolgendo meritati elogi per i progressi compiuti e si soffermò a rilevare i meriti dell'egregio e valente maestro di scherma Agostino Arista, la cui sezione tanto brillantemente presentò nella serata schermistica di alcune sere fa.

Rivolto poi ai soci e agli allievi premiati, disse loro poche ma vibrate parole, eccitandoli a perseverare nella via intrapresa, che è vitalità, robustezza, coraggio civile e culto di sani ideali e di amor patrio.

L'Inno di San Giusto ed una salva interminabile di applausi salutò la chiusa del bel discorso dell'egregio presidente della «Ginnastica».

Quindi, al suono di una bella marcia, si ripetè la sfilata, alla quale parteciparono tutte le sezioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ada Gangadi, dalla sig.ra Giulia Diehl cor. 10.

Dagli Spiantati, per un ritratto di De Amicis regalato dal sig. Antonio Sassu di Milano, cor. 9.

85.o contributo settimanale degli spiantati, cor. 3.

72.o, 73.o e 74.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 7.40.

11.o contributo settimanale degli Hyperaurei, cor. 4.

97.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 7.80.

68.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 3.

127.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei travetti, corone 2.40.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

105.o contributo settimanale dei Gufi, cor. 7.60.

59.o, 60.o e 61.o contributo del gruppo «Cilenti», cor. 11.20.

77o, 78.o, 79.o e 80.o contributi settimanali pro mese di maggio dal tavolo al Caffè Specchi, cor. 8.

Ersilia G., cor. 1.10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia: Cor. 7.60 quale contributo di due settimane dal solito gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 0.50 da un mancante del gruppo dei soliti maldicenti.

Associazione Patria. Martedì 9, ad ore 8.30 precise, verrà tenuta alla Patria la solita conversazione, ove saranno trattati importanti problemi di attualità.

Domani, seconda festa di Pentecoste, il «Piccolo della sera» non si pubblica.

Nuptialia. La gentile signorina Nella Cecchini è andata sposa al signor Ottone Grassi.

Società degli Amici dell'infanzia. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, costituitasi il 5 corr., rielesse presidente il signor Leopoldo Vianello, I vicepresidente il dott. Teodoro Escher, II vicepresidente il comm. avv. Ettore Ricchetti, direttori-segretari l'ing. Federico Angeli e il dott. Alfredo Brunner, direttore-cassiere il signor Giovanni Glanzmann.

Giovani istriani in viaggio d'istruzione agraria. Ieri sono giunti nella nostra città col piroscafo celere da Parenzo, guidati dal loro maestro sig. Giuseppe Cobol, trent'un giovani agricoltori frequentanti il corso serale d'agraria istituito col concorso del Comune e d'altri fattori. Al docente s'era gentilmente unito per la direzione della gita il sig. Giovanni Ghersina, di Parenzo.

Secondo un programma concretato da chi s'era incaricato di preparare qui le migliori accoglienze alla comitiva, questa si recò tosto al civico Museo di storia naturale e quindi a quello d'antichità, visitando ogni sala ed apprendendo molte cose dalle spiegazioni di cui ai giovani furono cortesemente larghi i chiarissimi signori dott. Marchesetti e prof. Valle.

Alle 12.36 partirono con la trenovia per Opicina, ammirando entusiasti l'incantevole e vario panorama che presenta Trieste col bel mare aperto e la costa istriana che si perde all'orizzonte. All'una li attendeva un buon pranzo, imbandito per cura di alcuni istriani residenti nella nostra città. L'armonia non è mancata tra i bravi giovani agricoltori, che hanno tenuto un contegno ammirabile.

Di ritorno in città alle 3.15, attesi dall'egregio segretario della Società Agraria, sig. Zaratin, sono passati a visitare il predio modello e la bella conigliera, alla quale molto si sono interessati, facendo numerose domande, alle quali rispondeva la competenza del sig. Zaratin. Presa qui una fotografia, si sono diretti al Giardino botanico, godendo quivi di una magistrale lezione botanica del dott. Marchesetti, già benevolmente conosciuto dagli agricoltori di Parenzo per gli scavi preistorici da lui praticati in quel territorio. La gentilezza della direzione del Museo di storia naturale volle offrire ai giovani anche un rinfresco.

Entusiasta, la balda comitiva è scesa in città per farvi un giro e cenare poi al ristorante «La Cooperativa». Anche qui si sono trovati benissimo, e riconoscenti a tutti, partirono alla mezzanotte col piroscafo del Lloyd per Venezia, donde si recheranno alla Scuola enologica di Conegliano.

Il concorso ai premi istituiti dalla Cassa di Risparmio. Nell'intento di premiare i domestici, maschi e femmine, i braccianti (stabili) e le donne (stabili cape) che abbiano servito ininterrottamente, per non meno di 20 anni con fedeltà, onestà, amore, e dato prove di temperanza, i domestici presso una famiglia qui domiciliata, e gli altri in una casa di commercio di Trieste, la Cassa di Risparmio Triestina istituisce 30 premi da cor. 150 l'uno, di cui 20 per i domestici e 10 per gli addetti alle case di commercio.

I concorrenti dovranno produrre: un attestato dei loro padroni o principali, nel quale figuri l'età e il domicilio del concorrente, nonchè comprovare l'epoca della loro entrata in servizio, e potranno aggiungervi altri documenti atti a suffragare la loro domanda.

Nel conferimento dei premi sarà base di preferenza il maggior numero d'anni di servizio e di età. Il premio verrà estradato investito in un libretto della Cassa, affinchè esso sia inizio di un risparmio, che se anche piccolo, riesca di sollievo nella vecchiaia.

Le domande saranno da presentarsi al Segretariato della Cassa. Il concorso resterà aperto sino al 30 giugno corr.

La penultima giornata di corse
a Montebello

Oggi, alle 3.30 pom., incomincierà la penultima giornata di corse all'ippodromo di Montebello, col premio «Miramar» - corsa locale a prova unica, per dilettanti, sulla distanza minima di 2500 m., tre giri della pista. I dodici iscritti sono: «C. Wether», «Istmya», »Corin. Herschel», «Wolframo», «Fragor», «Belle Azmon», «Figaro», «Diamante», «Pallade», «Acte», «Mèltò» e «Arian». Se questi ultimi tre saranno fra i partenti, il vincitore della corsa bisognerà cercarlo in mezzo a loro, con preferenza di «Acte».

La prima prova del premio «Charming-Aurora» raccoglierà almeno dieci cavalli dei 14 iscritti, che sono: «Charming-Wether» e «Fragor» a 1594 m.; «Gheisha», «Pia», «Envieu» e «Delia» a 1609 m.; «Charming Fly» e «Cleopatra» a 1624; «Ocitoe Kuser» e «Cleveland» a 1639; «Liana G.» a 1669; «Epine Kuser» a 1684; «Otello» a 1699, e «Principe» a 1714. I due ultimi, data la loro distanza dal gruppo di testa, forse non partiranno. In caso affermativo, essi debbono considerarsi buoni solo in caso di squalifiche degli altri. Noi però vediamo nel gruppo di testa «Gheisha», «Pia» e «Charming Fly». «Liana G.», malgrado i 60 metri di resa, dovrebbe contendere il primato a qualche sua coetanea. «Envieu», che pure partirà allo «start», non ci pare in tali condizioni da farsi vedere al traguardo fra i primi.

Seguirà quindi la prima prova del premio «Princess Xenia» - cor. 3000 (internazionale). Dei 13 iscritti, otto al meno saranno i partenti. Allo «start» dei 1609 m. e allo steccato si troverà l'ottimo «Codero», poi «Astruc», «P. Xenia», titolare della corsa, «Oak Blossom», «Vandalo», «Wainscott» e «Fanny P.», partenti a 1619 m.; «Onward Silver» e «Grattan Bells» a 1629, e infine «Levente», che per la vincita delle due corse passate parte a 1639. Ora, data la forma, data la distanza e dati i «records» sin qui fatti, la corsa dovrebbe essere di «Onward», semprecchè l'ottimo «Wainscott» non abbia migliorato la sua «forma». «Grattan Bells», che pure ci ha fatto vedere spunti di velocità quasi impressionanti, non sembra dotato di persistenza. In ogni modo questi tre dovrebbero essere al palo d'arrivo in ogni prova.

La sesta corsa, premio «Tosca», cor. 2000, è un «handicap» per cavalli che hanno il loro «record» inferiore ad 1'.34" al chilometro. In questa corsa sono iscritti 19 cavalli e, a quanto si dice, i partenti saranno in numero mai veduto a Montebello. Fra essi vedremo: «Herta», una veloce cavalla austriaca, che partirà a 2555 m.; «Charlotte» a 2520; «Liliomfi» a 2580; «Manfredi» a 2570; «Bellfounder» a 2580; «Montale» a 2590; poi «Giolitti», «Fato», «Otello», «Axmere II» e «Tosca» a 2610; «Nafta» a 2630; «Baluardo» a 2645; «Caruso» a 2660, e «Nizzardo a 2675. Dato il numero e le forze bilanciate di tanti partenti, non è cosa facile formulare pronostici. Però, malgrado tutto, date le recenti «performance» di «Herta» fatte a Vienna, la corsa, magari con gran lotta, dovrebbe essere sua. Dei cavalli italiani noi indichiamo «Bellfounder», «Fato», «Otello» e «Baluardo». «Caruso» e «Nizzardo» a 2660 uno e 2675 l'altro, potrebbero rinnovare i loro bellissimi «records», ma, dato il numero dei partenti, noi dubitiamo che possano aver tempo e agio di spiegarsi.

La corsa pel premio «Trabersportclub», che ha 13 iscrizioni, avrà certamente sette partenti. «Charlotte», «Lunedì», «Swell», «Mèltò» a 2550 m., «Rastelbinder» a 2575, «Drache» a 2600, «Arian» a 2635, «Sonntagskind» a 2675. «Liliomfi» a 2700, partirà, invece, nel premio «Tosca». «Charlotte» e «Mèltò» sono i favoriti, ma avranno a difendersi da «Rastelbinder» a soli 25 metri da loro. «Drache» e «Arian» sono più veloci, ma dovranno subire «Sonntagskind». Se «Mèltò» trotterà sempre, lo vedremo certamente ben piazzato nel gruppo di testa, insieme a «Drache». «Sonntagskind» sarà certamente anche del gruppo.

Se le corse a prove saranno definite in due sole prove, allora si disputerà una corsa eventuale, premio «Totalizzatore», cor. 1300, per tutti i cavalli inscritti al premio «Princess Xenia», con esclusione del vincitore. Prova unica sulla distanza minima di 1620 metri.

* Le corse, tanto oggi che domani, saranno tenute con qualunque tempo.

* Domani lunedì, ultimo giorno, si disputeranno le seguenti corse: una, per dilettanti (locale), premio «Zaule», corone 1000; una premio «Gallia» corone 2000; una premio «Oak Blossom», Handicap internazionale, corone 4000; una premio «Trabersportclub», corone 2500, e infine l'Handicap premio «Dicino», cor. 2000, per tutti quei cavalli che avendo partecipato alle corse della riunione non abbiano vinto almeno 500 cor. di premio.

Un incidente all'Aurisina

Nel pomeriggio di ieri in tutta la città si notò che l'acqua sgorgava dai rubinetti meno copiosa del solito e che poi, per qualche ora, pur avendo ripreso la normale pressione, era alquanto torbida. In qualche punto della città alta l'acqua venne per alcune ore a mancare del tutto.

Ecco la causa dell'incidente, che nella giornata afosa suscitò, naturalmente, lamenti e proteste:

Ieri mattina una dei grandi tubi della conduttura di rifornimento nel tratto tra Grignano e i serbatoi di Gretta, presentò delle screpolature, che furono ben presto avvertite dagli organi addett alla sorveglianza. Si dovettero chiudere le saracinesche del serbatoio e si procedette alla riparazione del tubo. Il lavoro richiese circa quattro ore.

La interruzione nel rifornimento continuo dei serbatoi produsse una notevole diminuzione nella pressione, che si ridusse circa della metà e si riebbe a poco a poco dopo ristabilito il funzionamento normale.

Nessuno può nascondere il più vivo disgusto per la relativa frequenza di questi incidenti ai tubi della conduttura d'acqua: frequenza che non può non ingenerare dubbi sulla qualità del materiale usato dall'Aurisina, con la quale, com'è noto, il Comune ha tuttora pendente una controversia. Codesti incidenti sono notati di più dai consumatori quando colpiscono anzichè la conduttura di distribuzione dai serbatoi nella città, la conduttura di rifornimento dei serbatoi stessi. Nel primo caso naturalmente è impegnata solo quella parte della città che dipende dal singolo tubo leso, - nel secondo caso la interruzione si ripercuote sulla intera città, il cui rifornimento complessivo dipende appunto dalla pressione nei serbatoi.

Poichè i due serbatoi, costruiti in un'epoca nella quale il consumo d'acqua nella città era molto minore dell'attuale, contengono circa 9000 metri cubi, e poichè il consumo medio quotidiano della città in queste giornate canicolari arriva circa al doppio di tale quantitativo contenuto dai serbatoi, è chiaro come ogni interruzione anche di poche ore nel rifornimento dei serbatoi stessi si risenta subito nella pressione della conduttura di distribuzione per la città e possa portare alla mancanza d'acqua nelle parti alte, rispettivamente nei piani superiori di certi edifizi.

Già iersera alle 10 le cose sembravano quasi dovunque vicine alle condizioni normali. La notte e la giornata festiva di oggi (col minor consumo per iscopi industriali) ripareranno certamente del tutto alle conseguenze dell'incidente di ieri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Frygessy dai sigg. Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del comm. dott. Gioachino Fabris dalla signora Matilde ved. Contieri lire 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Jacob Schwarz dal sig. Leopoldo Pinkas cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Ada ved. Gangadi, dal signor Sigismondo Fleischer cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero: dal «Buona Idea» 65.o versamento cor. 5.

— Per onorare la memoria del sig. Giacomo Schwarz, il signor Eugenio Binder elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

Due gite straordinarie per Venezia. La Direzione del Lloyd annuncia che in luogo del piroscafo «Galicia», intraprenderà due gite per Venezia, in occasione delle feste di Pentecoste, il nuovo e celere piroscafo sociale «Barone Gautsch», col seguente itinerario:

partenza da Trieste domenica 7 corr. alle ore 8 ant. dal molo San Carlo;

partenza da Venezia domenica 7 corr. alle ore 8 pom.;

partenza da Trieste lunedì 8 corr. alle ore 8 ant. dal molo San Carlo;

partenza da Venezia lunedì 8 corr. alle ore 8 pom.

I prezzi per queste gite col pir. «Bar. Gautsch» sono i seguenti: Trieste-Venezia e ritorno: I o II classe cor. 12; III classe cor. 6. - Solo andata o solo ritorno: I o II classe cor. 9; III classe cor. 4.50.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 31 maggio al 6 giugno furono denunciati 18 casi di morbillo, 10 di scarlattina, 2 di varicella, 3 di difterite e croup, 2 di pertosse e 3 di febbre tifoidea. Morirono 1 di morbillo e 2 di febbre tifoidea.

Conservatorio «Tartini». Mercoledì 10 corr., alle 8 pom., si darà al Conservatorio «Tartini» il secondo esperimento annuale degli alunni.

Convegni sociali. Il Club Cortesia terrà oggi domenica e domani lunedì, due festini di danza nella sala riservata del Restaurant Montebelo, dalle ore 4.30 alle 9.30 pom.

* Il Circolo Famigliare darà oggi e domani due festini di danza nella sala riservata del Restaurant Europa a Muggia.

Il rimorchiatore „Sirio“ contro il molo

Ieri mattina verso le 10, il rimorchiatore «Sirio» dell'impresa Faccanoni e Ci. dei lavori portuali, manovrava dinanzi alla testata del molo N. 2 (Punto franco), quando andò a cozzarvi con la prua. Il contraccolpo dell'urto, violentissimo, scaraventò gli uomini dell'equipaggio tanto di coperta che di macchina, qua e là. Intanto, essendosi la prua quasi totalmente schiacciata, l'acqua si rovesciò dall'apertura e riempì tutto il piccolo compartimento proviero. Per fortuna il parapetto stagno resistette, altrimenti l'acqua avrebbe invaso anche il compartimento macchine e caldaia, ciò che avrebbe causato forse lo scoppio della caldaia e, ad ogni modo l'affondamento del piroscafo.

In men che si dica, l'equipaggio, rimessosi dallo stordimento, provvide ad attreccare il vaporino alla riva del molo, con l'aiuto di parecchi volonterosi e di due piloti. Fu subito telefonato alla capitaneria di porto ed il cav. Frausin accorse subito con l'«Audax» e parecchi piloti. Durante il breve tragitto, a bordo dell'«Audax», fu armata la pompa, sicchè appena si giunse al fianco del «Sirio», si potè metterla subito in funzione. Poi visto che la pompa poteva se non superare certo combattere l'acqua che il «Sirio» imbarcava, questo fu assicurato all'«Audax» che in pochi minuti lo rimorchiò al sicuro in sacchetta dove fu solidamente ormeggiato.

In seguito all'urto, oltre ai danni riportati alla prua, il «Sirio» ebbe smossa la caldaia e anche la macchina.

Napoleoni, franchi, la serva disoccupata e la borsetta regalata dal parroco. Ierl'altro nel pomeriggio, alla sezione di p. s. di via dei Rettori si presentò un signore il quale, dopo essersi qualificato per Luigi Gonigose, abitante presso la signora Filomena Rasa, al terzo piano della casa in cui l'ufficio di p. s. ha sede, narrò che dalla sua stanza era stato rubato in suo danno un portamonete di pelle gialla contenente 40 napoleoni di oro e 4 pezzi da 20 franchi. E precisò che la sera precedente, coricandosi, aveva messo il portamonete in una tasca dei calzoni e poi li aveva messi su una sedia vicino al letto; e che, la mattina, invece, avendo indossato un altro vestito, si era dimenticato di prendere il portamonete. Tornato nella stanza qualche ora dopo, aveva trovato i calzoni al loro posto ma il portamonete era sparito. Aggiunse che, uscendo da casa, aveva consegnato le chiavi alla padrona e che su quella aveva concetrato i suoi sospetti. L'ispettore mandò a chiamare la Rosa e questa, protestatasi innocente, dichiarò di tenere in casa una domestica disoccupata a nome Anna P., di 18 anni, e che, se le cose stavano come il Gonigose aveva dichiarato, molto probabilmente era stata la P. a commettere il furto. Aggiunse che la giovane era assente e che di solito rincasava tardissimo. L'ispettore congedò la donna e ieri mattina all'alba si recò a prendere la P. Questa negò recisamente il fatto oppostole. Perquisita, fu trovata in possesso di una borsetta di pelle.

— Di chi è questa borsetta?

— Mia, signor; me la ga regalada la signora Rassa, abitante in via dell'Acquedotto.

— Io non vi credo. Pensateci bene e poi dite la verità.

La giovane tentennò per un po' e poi, fattasi rossa rossa, mormorò:

— Me la ga regalada el paroco de Sant'Antonio novo!

— Il parroco regala borsette? Anche questa è una bugia.

— Come ch'el vol lei.

Più tardi, l'ispettore parlò con la madre della P., la quale dichiarò, piangendo, che la figlia si era data alla vita libera. Date le contraddizioni della ragazza e le dichiarazioni della madre, l'ispettore trovò di far condurre la P. agli arresti inquisizionali.

Tentato suicidio col permanganato di potassa. Ieri nel pomeriggio veniva telefonato all'Infermeria Treves, che in via dei Capitelli N. 28, occorreva un medico per un uomo il quale aveva tentato di togliersi la vita, avvelenandosi. Il signor Treves, facendo avvertire l'«Igea», accorse subito per prestare i primi soccorsi e si trovò alla presenza di Alberto C., di anni 32, il quale aveva ingoiato una dose rilevante di permanganato di potassa. Effettuato al sofferente il lavacro dello stomaco, il signor Treves dispose per il trasporto di lui all'ospedale, mediante la vettura dell'Infermeria. Lo stato del C. non presenta alcuna gravità.

Una ragazza caduta dalla finestra. Iersera, verso le 10.30, i coniugi Debeuz, abitanti al quarto piano della casa N. 4, di via Malcanton, udirono un grido angoscioso, e, siccome un momento prima la loro domestica era entrata nella sua stanzetta per ritirare alcuni panni esposti ad asciugare fuori dalla finestra, vi accorsero per vedere che cosa fosse accaduto. La stanzetta era vuota, ma dal cortile salivano strazianti grida di aiuto: non c'era più dubbio: la sventurata giovane era precipitata nel vuoto ed i coniugi scesero lestamente nel cortile. Ma in questo non trovarono che alcune persone accorse al tonfo e attratte dalle grida di aiuto.

La povera ragazza era caduta invece nella terrazza appartenente allo studio dell'avvocato Enenkel, al primo piano.

Uno dei presenti, allora, si recò a chiamare l'ispettore delle guardie Rogel/ della sezione di p. s. della via dei Rettori, il quale si recò sul luogo munito di alcuni grimaldelli. Contemporaneamente si avvertì l'infermeria Treves. Il funzionario riuscì ad aprire la porta in tempo relativamente breve ed entrato nella terrazza, trovò la misera giovane stesa a terra e con la faccia tutta lorda di sangue che le usciva dalla bocca. La sventurata si lamentava dolorosamente.

Un momento dopo comparvero alcuni infermieri del signor Treves i quali trasportarono la giovane all'Ospedale. I medici non le riscontrarono alcuna grave lesione esterna, ma temono che ne abbia riportate internamente.

La sventurata si chiama Maria Musina ed ha 17 anni. La signora Debeuz narrò di aver passato la serata in casa di alcuni parenti dove vi aveva pure condotto la Musina. Rincasati, la giovane, visto che verso le 9 era piovuto, si era recata nella sua stanza per ritirare i panni stesi su alcune corde fuori dalla finestra.

L'ispettore, prima di allontanarsi, tornò a chiudere lo studio del dott. Enenkel.

Un ferimento all'osteria. Ieri nel pomeriggio, verso le 5.30, nella trattoria «Alla casa del popolo», in via Santa Caterina, entrarono tre giovanotti e ordinarono da bere, ma essendo già alquanto in cimberli, il cameriere, Attilio Loro, si rifiutò di servirli. I tre sconosciuti, allora, si diedero a ingiuriarlo, ed in fine uno di essi gli diede uno spintone tale da mandarlo con le gambe all'aria. Alla scenata erano presenti il macellaio Guido Bugada, di 22 anni, e Giovanni Fragiacomo, i quali, visto il Loro in pericolo, accorsero in suo aiuto. Uno degli ubriachi, allora, estrasse un temperino e ne inferse un colpo al Bugada, colpendolo ad un braccio, e cagionandogli, per fortuna, solo una leggera ferita. Poi il feritore ed i suoi compagni fuggirono; il Bugada li rincorse, ma non riuscì a raggiungerli. In un attimo, dinanzi alla trattoria - dalla parte di via S. Lazzaro - si fermò molta gente, la quale, ignorando l'accaduto, faceva i più strani commenti. Dopo qualche minuto comparve l'ispettore Trandolich con alcune guardie, le quali allontanarono i curiosi. Comparve pure un medico della Stazione centrale di soccorso, che prestò al ferito le cure del caso.

Mentre suonava la ritirata. L'arresto d'un complice. Come a suo tempo narrammo, martedì mattina l'ispettore degli agenti di polizia Moretti arrestò alla riva del canale il calderaio Vittorio P., di 19 anni, che la sera precedente aveva tentato di borseggiare il signor Antonio Ceck, pensionato, il quale assisteva al concerto della banda dinanzi al palazzo della Luogotenenza. Apprendiamo ora, che venerdì a mezzo giorno, lo stesso funzionario arrestò un complice del P. a nome Valerio C., di 19 anni, bracciante, da Trieste.

Sotto l'imputazione di furto in danno d'un collega d'ufficio. Federico R., di 19 anni, da Trieste, scritturale, abitante in via Ruggero Manna, fu arrestato venerdì mattina alle 10, perchè negli ultimi mesi del 1907 e nei primi dell'anno corr., durante la permanenza al servizio della ferrovia dello Stato, aveva rubato in più riprese dalla scrivania del signor Francesco Manin, denaro da questo incassato per conto della ferrovia. L'importo complessivo sottratto ammontava a 232 cor. Non potendo giustificare la sparizione del denaro, il signor Manin aveva dovuto risarcire il danno all'amministrazione ferroviaria. Il R. si protestò innocente, ma fu passato alle carceri.

Un magazziniere di bordo che vende merce affidatagli. Quando - al 2 corr. - il piroscafo lloydiano «Baron Call» si trovava nel porto di Corfù, il magazziniere di bordo Antonio B., di 44 anni, da Zara, estrasse da un sacco circa 8 chilogrammi di caffè e lo vendette ad un barcaiuolo greco. Ma, quando già stava per intascare i denari, fu arrestato da un incaricato del comandante, il quale aveva scoperto il furto. Il B. fu chiuso in una cabina e quando ierlaltro nel pomerig-

gio il «Baron Call» si ormeggiò nel nostro porto, fu consegnato a due guardie che lo condussero in prigione.

Aveva bisogno di calze. Ieri mattina alle 8, in via Gioachino Rossini, presso il banco della venditrice di manifatture Giovanna Tronelich, si fermò un giovanotto sui 18 anni, il quale, dopo aver esaminato attentamente la merce esposta in mostra, s'impossessò di un pacco di sei paia di calze che rappresentava il valore di due cor. e 40 cent., e poi fuggì. La donna si diede a strillare, richiamando l'attenzione di due agenti di polizia, i quali rincorso il ladro, riuscirono a raggiungerlo. Si qualificò per Roberto G., di 17 anni, bracciante, da Gorizia, abitante in via Vittorio Alfieri. Le calze furono restituite alla donna.

Uno specialista in bracciali di gas? Tre settimane fa, nella casa N. 5 di via Gaspara Stampa furono rubati due bracciali del gas del valore complessivo di 20 corone. Il portinaio denunciò il furto alla sezione di p. s. del quartiere e diede all'ispettore anche i connotati di un individuo che era stato visto salire le scale nell'ora in cui era stato commesso il furto. Venerdì mattina alle 11 una guardia che si trovava all'esterno degli arresti di via Tigor, vide passarsi dinanzi un giovanotto i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dati dal portinaio e lo arrestò. Il giovane si qualificò per Giuseppe P., di 28 anni, da Postumia, bandaio, abitante in via Pondares e giurò di non essere mai stato nella casa in cui era stato commesso il furto. Ma, posto a confronto con il portinaio, questi dichiarò di riconoscerlo con tutta certezza. Il P si trova ora in prigione.

In arresto tutti. L'avventura di un don Giovanni manesco. Ieri notte, verso le 12, una guardia che perlustrava in via del Ponte, fu avvicinata da una ragazza sui 16 anni, che la invitò ad arrestare un giovanotto, il quale la seguiva a breve distanza.

— Perchè?

— Perchè el me tormenta; el vol che vado con lui e sicome mi no voio, el me bastona.

In quella s'avvicinò un giovanotto che si trovava insieme a quello indicato dalla ragazza, e si diede ad inveire contro di questa, cercando anche di trascinarla via. La guardia lo arrestò e, intimato l'arresto anche all'altro, li condusse alla polizia. La ragazza si qualificò per Angela R., di 16 anni, abitante in via del Pane e mantenne la sua accusa, aggiungendo che già quindici giorni addietro aveva dovuto per forza accondiscendere alle voglie del manesco don Giovanni. Il giovanotto, che durante la narrazione della giovane non aveva fatto altro che tentennare il capo in segno di diniego, disse che la R. fa la vita allegra e che egli l'aveva seguita, perchè da lei pregato, ciò che anche in quella sera era avvenuto. Si qualificò per Armando L., di 19 anni, da Corfù, agente in manifatture, abitante in via S. Lazzaro.

L'impiegato dichiarò in arresto la ragazza, per vagabondaggio, dichiarò in arresto lo Z. per percosse e minacce e dichiarò in arresto pure l'altro, Vittorio M., per intromissione nell'operato delle guardie.

Caduto da quattro metri d'altezza. Ieri alle 2 pom. il calafataio Santo Gortan, di 42 anni, abitante in via Giuseppe Tartini N. 10, mentre all'Arsenale accudiva al suo lavoro a bordo del piroscafo N. 114, colà in costruzione, cadde da circa quattro metri d'altezza. Accorsi i compagni, lo trasportarono nell'infermeria dello Stabilimento, ove gli furono riscontrate una grave ferita lacero contusa alla nuca e alcune contusioni alla schiena. Dopo che gli furono prestate le prime cure, il Gortan fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Cinquecento corone dal cambiovalute e un giorno a Venezia. Il signor Federico M., di 56 anni, fu colto ieri da un improvviso accesso di alienazione mentale. Egli si era fisso in mente che doveva rubare ad un cambiavalute 500 corone per recarsi a Venezia a divertirsi da gran signore. I parenti che lo udirono parlare così, ne rimasero impensieriti, e più ancora quando, a tarda notte, qualcuno venne ad avvisarli che egli stava seduto dinanzi ad un negozio di cambiavalute.

Fu avvisato il signor Treves e questi si portò sul luogo indicato e, promettendo al disgraziato che lo avrebbe condotto a Venezia, riuscì a farsi seguire da lui all'Ospedale, dove lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

La caduta d'una signora. La signora Estella Hirsch, di 45 anni, transitava ieri nel pomeriggio per la piazza della Borsa, quando ad un tratto, colta da improvviso malore, cadde a terra. Rialzata da alcuni passanti, fu condotta all'Infermeria Treves, dove il sig. Treves, constatato che la signora aveva nella caduta riportato contusioni con probabile frattura al radio sinistro, e contusione all'omero sinistro, fece chiamare il medico dell'«Igea» il quale prestò alla Hirsch le cure necessarie. La signora fu poi con la vettura dell'Infermeria condotta alla propria abitazione, in piazza della Borsa N. 3.

Insolazione. Iersera un dottore della Guardia medica fu chiamato a prestare le cure necessarie all'impiegato postale Luigi Roveredo, di 49 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, il quale era stato colto da improvviso malore. Il dottore constatò che era colpito da insolazione e gli prescrisse le cure opportune.

La mano del fidanzato. La giornaliera Domenica Clich, di 26 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, si presentò iersera alla Guardia medica per una ferita al capo, che disse aver riportata per mano del suo fidanzato.

La disgrazia del portalettere. Ieri, nel pomeriggio, il portalettere Vittorio Violin, di 44 anni, abitante in via Stadion N. 13, mentre era occupato, nell'ufficio postale centrale, a trasportare alcuni colli, non fece in tempo a scansarsi da un furgone che usciva dal cortile ed una delle ruote, passandogli sul piede destro, gli produsse una ferita lacera.

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le prime cure. Il Violin si fece condurre, poi, alla sua abitazione.

Sansone e la sua famiglia.

— El cafè 'l xe un logo publico e, quando che se paga, se poi far quel che se vol.

— Se 'l ziga ancora, lo butemo fora.

— A mi? butarme fora a mi? Bisognaria che risuscitassi Sanson e tutta la su' famea per poderme tocar un dedo... E mi continuo a cantar...

Il battibecco si svolgeva ieri mattina alle 4.30 nel «caffè Parigi», in via Giosuè Carducci. Quando furono stanchi di udirlo, i camerieri sollevarono di peso il mattiniero cantore e lo portarono sulla strada.

— Sanson 'l se ga sveià - mormorò ridendo uno di essi; — e l'ubriaco di rimando:

— Ma no la xe ancora finida.

Due minuti dopo, infatti, tornò nel locale e rovesciò un tavolo di marmo, mandandolo in frantumi, arrecando così al proprietario il danno di 16 corone.

Fu fatto arrestare e alla polizia si qualificò per Giuseppe B., di 18 anni, carrettiere, da Pontebba.

Ubriaco ferito. Iersera alle 11, si presentò alla Guardia medica un individuo per la cura di una ferita al capo. Era ubriaco e aveva un contegno violento. Non volle dire chi lo avesse ferito, e a stento disse di chiamarsi Giovanni Ghermitz, di 38 anni, pittore, abitante a San Luigi N. 209. La guardia di p. s. che lo accompagnava lo condusse alla Polizia.

Disgraziato accidente. Iersera, mentre Maria Cucagna, di 34 anni, abitante in via Commerciale N. 9, chiudeva l'abbaino del suo quartiere, la cerniera si staccò e l'abbaino le cadde addosso spezzando la lastra. La donna ne riportò una ferita di taglio al polso destro con recisione dei tendini, alcune ferite di taglio alle braccia ed escoriazioni alla fronte.

Venne medicata alla Stazione centrale di soccorso, da dove fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Ieri, mentre l'operaio Giovanni Caris, di 31 anni, abitante in via dei Giuliani 6, lavorava al Cantiere S. Marco, gli cadde addosso un cantonale, in modo da cagionargli una ferita alla fronte e una frattura alla mano sinistra, con forte ematoma. Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione dell'«Igea» a S. Andrea. Poi con vettura venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Trieste	86	56	84	79	11
Linz	73	83	80	6	53

Corrispondenza aperta. *Preciso.* La frase «birbo di tre cotte» è un modo di dire derivato dal vestito degli antichi guerrieri, i più forti dei quali potevano indossare tre cotte, cioè tre maglie di ferro. Farebbe ridere dire «birbo di due cotte»! — *Due contrastoni.* Per sapere di che malattia è morto un degente all'Ospedale basta rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale stesso. — *Novellino.* E' proprio questione individuale: Ella ritiene che quella signorina la quale non si lascia sfuggire occasione per usarLe degli sgarbi, si comporti così perchè, innamorata di Lei, teme ch'Ella se ne accorga. Può essere e se Lei è contento così, contenti tutti. — *Spes ultima dea.* Sono quarantasette versi e Lei li chiama sonetto! Soltanto 33 versi più del necessario! C'è da buscarsi le vertigini a pensare quel che succederebbe s'Ella si mettesse a scrivere una canzone od un'ode! Troppi versi, dunque, e tutti troppo poco versi! — *Remo.* Che cosa deve fare uno che ha molti debiti? Pagarli e nient'altro. — *Testardo.* La frase, oramai stereotipa, «ad analoga domanda del presidente, l'interrogato risponde...» è esatta sia che all'interrogato sieno state rivolte precedentemente altre domande, sia che la domanda, cui si riferisce la frase, sia la prima. — *Medio Evo.* Anzi, per quel che la riguarda, diremo meglio età della pietra. Ella non sa nemmeno che quelle sono le generalità dell'imputato. — *Giorgio e Luigi.* Lo abbiamo detto: una lingua ortodossa non esiste nel senso che si possa usare per esempio la frase: Luigi parla inglese e Giorgio gli risponde in ortodosso. E' dunque Giorgio che è nel torto. — *MC.* Grammatica del prof. Raffaello Fornaciari. Vocabolario tedesco-italiano e viceversa Rigutini-Bulle. La migliore opera sul socialismo? Impossibile esprimere un giudizio così assoluto. — *Arma.* Gabriele d'Annunzio - Settignano (Firenze). — *Sicuri.* Guardino il «Piccolo» del 28 maggio. — *D. M.* Cortina d'Ampezzo ha un'altitudine di 1219 metri. La via più consigliabile per recarvisi è per Assling, Villacco e Toblach. Da Toblach a Cortina chil. 31. Servizio di automobili. A Cortina vi sono degli ottimi alberghi. - In questa rubrica non diamo indirizzi commerciali. — *Abbonata svizzera.* Da St. Margherita (confine svizzero) a Gorizia la via più breve è Bregenz, Feldkirch (Arlberg), Innsbruck, Franzensfeste, Villacco, Gorizia. — *Monocolo.* Per Vicenza la via più breve è Cervignano, Mestre, Padova, II cl. lire 16 circa, III cl. lire 10.50. — *Ignorante.* Per pulire la lana del suo materasso la immerga per alcuni minuti in una soluzione di silicato di potassa nella proporzione di 1 per 40 d'acqua alla temperatura di 50 o 60 centigradi; la stropicci alquanto fra le mani e lavi abbondantemente con acqua appena tepida od anche fredda.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant., 23.7, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.4. Oggi: alta marea 3.34 ant. e 5.29 pom. - Bassa marea 10.02 ant. e 11.34 pom.

Ogni giorno una. Il buon senso della domestica.

— Tanti saluti della mia padrona e le domanda come sta oggi il signore.

— Dite che la ringrazio, ma la va molto male: può morire da un momento all'altro.

— Allora devo forse aspettare un poco?

TEATRI.

Fenice. Questa sera, a scopo pio, la compagnia lirica Lewis e Tom inaugurerà la breve stagione col «Barbiere di Siviglia», con gli esecutori ieri annunciati.

Seconda opera sarà «Carmen», che andrà in scena probabilmente giovedì sera.

Minerva. Questa sera la compagnia operettistica Calcagno dà l'ultima rappresentazione di «Geisha; e domani sera darà la «première» della bizzarria storica in 3 atti e 5 quadri: «Eva».

Il Cinematografo al Filodrammatico. Il nuovo programma svoltosi iersera ebbe il migliore dei successi. Bellissima la cinematografia «L'incontro delle L.L. M.M. Vittorio Emanuele e Guglielmo II a Venezia». Di bellissimo effetto «La caccia al cervo». Oggi e domani, giorni festivi, due grandi rappresentazioni: alle ore 4 e 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia lirica italiana. - Ore 8.15. *Il barbiere di Siviglia*, in 3 atti, di G. Rossini.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. *La Geisha*, in 3 atti di Sydney Jones.

FILODRAMMATICO. Ore 4 e 8.15. Cinematografo «The Biograph».

COMUNICATI*)

N. 6119-1908.

Avviso di concorso

Per il provvedimento dei materassi e dei guanciali occorrenti al neoeretto Manicomio provinciale in Gorizia, occorrono 6800 chilogrammi di crine e 1800 chilogrammi di lana.

Coloro che intendessero di assumere la fornitura dei suddetti quantitativi sono invitati di presentare la rispettiva offerta, corredata d'un campione del crine, rispettivamente della lana, con indicazione del prezzo per merce franco Stazione Gorizia e del termine in cui s'impegnano di effettuare la fornitura, al protocollo degli esibiti della Giunta provinciale (piazza Duomo 8, I p.), **al più tardi sino al 15 giugno a. c.**

Gorizia, 23 maggio 1908.

DALLA GIUNTA PROVINCIALE

Il Capitano provinciale.

N. 3752.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a due posti di alunno contabile presso il Dipartimento contabile della Giunta provinciale dell'Istria. I concorrenti dovranno dimostrare d'aver assolto una scuola media od altra ad essa parificata, di possedere la cittadinanza austriaca, allegando altresì gli attestati di nascita e di sana costituzione fisica. Sarà data la preferenza a pertinenti della Provincia e fra questi a coloro che conoscono le lingue del paese e la tedesca.

A sensi del Regolamento organico, gli alunni dovranno prestare un servizio di prova di 6 mesi, durante il quale potrà essere loro assegnato un sussidio di 60 corone mensili. Conseguita la nomina definitiva, competerà ad essi un adiutum di 1000 corone con tre aumenti annuali da cor. 200. Salvo eventuali promozioni a posti superiori che si rendessero nel frattempo vacanti, potranno essere nominati impiegati soprannumerari nell'XI classe di rango dopo 3 anni di servizio prestato nella più alta gradazione di adiutum.

Per conseguire l'aumento dell'adiutum iniziale è richiesta la prova di aver dato con buon esito l'esame sulla scienza contabile e sulla manipolazione di cassa.

Le istanze saranno da presentarsi alla scrivente entro il 15 luglio a. c.

Parenzo, 4 giugno 1908.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria.

Il Capitano provinciale

Dott. Rizzi.

Si porta a conoscenza degl' interessati che l' **incanto delle merci avareate** ricuperate dal **piroscafo „Galatea“** avrà luogo **Giovedì 11 corr.** alle ore 9 ant. nei magazzini dello stabile numero 10 di via Economo.

La visita della merce è concessa nei giorni Martedì 9 e Mercoledì 10 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 3 alle 6.

La Direzione Generale.
del Lloyd a.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LE PRIME UDIENZE AL TRIBUNALE INDUSTRIALE.

Ieri, alle 9 ant., il Tribunale Industriale, istituito da appena sei giorni, iniziò la sua attività anche pubblica, con due «prime udienze» destinate al tentativo di accomodamento di due controversie.

Noi abbiamo già descritto la sede del Tribunale in via della Procureria nell'edificio che un ponte unisce al terzo piano del palazzo municipale. La sala dei dibattimenti, ottenuta togliendo una parete che divideva una dall'altra due stanze, fa, nei pochi presenti, la più gradita impressione. Il pavimento a dogherelle di quercia, le pareti tappezzate di carta color grigio chiaro, conferiscono all' ambiente una gaiezza che di solito manca alle sedi degli altri Tribunali lasciati da troppo tempo in condizioni indecorose.

La sala è divisa in tre riparti: per i giudici, per le parti in causa, e per il pubblico. Tre portiere a lastre ornamentali di vetro, mettono nei singoli riparti divisi l'uno dall'altro da una balaustrata di legno. Alla stampa è riservato un posto distinto, nel riconoscimento dell'aiuto che con la diffusione dell'attività del Tribunale Industriale essa può dare alla nuova istituzione.

Le udienze di accomodamento

Nel trattare ripetutamente dell'attività dei Tribunali Industriali abbiamo avuto occasione di accennare spesso a queste «prime udienze» che tengono luogo di ufficio d'accomodamento. Vi interviene il presidente del Tribunale senza assistenza degli assessori dai corpi dei principali, rispettivamente degli operai. Queste udienze hanno lo scopo dall'un canto di conseguire, se mai possibile, un componimento pacifico tra le parti in contesa; dall'altro di sbarazzare il terreno dalle eccezioni d'incompetenza, di litispendenza, di cosa giudicata ed in genere di quante obiezioni formali possano venir sollevate dall'una o dall'altra parte. Assenzienti le parti il presidente può anche se non riesce il componimento, pronunciare da solo la decisione anche nel merito. Altrimenti la causa, se non altro chiarita dalla prima discussione, viene rimessa al pubblico dibattimento dinanzi al senato formalmente costituito dal presidente e dai due assessori.

Furono due, come abbiamo detto, le controversie trattate nelle prime udienze di ieri: una fu rinviata a regolare dibattimento per essersi resa indispensabile la assunzione di prove testimoniali; l'altra finì con un accomodamento.

Prestazioni straordinarie pagate o non pagate?

Si trattò anzitutto della vertenza sorta fra l'operaio Giovanni Peverà e la direzione dello Stabilimento Triestino di Panificio. Il Peverà, licenziato previa regolare disdetta, chiedeva gli fossero pagate 243 corone per 810 ore straordinarie da lui prestate a cent. 30 l'una, e 196 corone per ispezioni notturne fatte nello stallaggio dello Stabilimento.

Il direttore del Panificio, sig. Giorgio Monti, intervenuto all'udienza, contestò al Peverà il diritto alla percezione richiesta, dicendo che al petente erano state già pagate le ore straordinarie settimanalmente, assieme alla mercede.

— E' strano - egli disse - che il Peverà ci conteggi oggi l'importo di un servizio straordinario, che per ammontare a tanto dovrebbe essere stato prestato, se calcolato ad ora, dal 1. maggio 1907 a tutto marzo 1908. Ed è ancor più strano che egli abbia atteso di essere licenziato, per far valere tale pretesa. Egli riceveva ogni settimana l'importo che gli spettava, chiuso in una busta sulla quale era annotato l'importo contenuto; ed allo sportello della cassa c'è un avviso che ammonisce a verificare immediatamente gl'importi. In quanto all'ispezione notturna allo stallaggio, il direttore del Panificio non ritiene spettare all'operaio alcun compenso speciale, perchè tale servizio incombeva al Peverà per turno in seguito a patto concluso con lui e con altri cinque o sei cocchieri dello Stabilimento.

Invitato ad esporre le sue ragioni, il Peverà sostenne di non essere stato pagato per il servizio straordinario: quando al momento dell'incasso settimanale chiedeva anche le ore straordinarie, gli veniva risposto di volta in volta: «L'affare delle ore regoleremo un altro momento». In prova di ciò può citare le testimonianze del sig. Luigi Peloso, liquidatore dello stabilimento. Riguardo all'ispezione notturna, oppose che non vi era affatto obbligato perchè egli era occupato in qualità di facchino, e non già quale cocchiero.

Il direttore Monti sostiene invece il contrario osservando che ultimamente il Peverà era stato promosso a cocchiere, in seguito a che anzi gli era stata aumentata la paga da 18 a 22 corone settimanali. In prova, si richiama alla testimonianza dell'amministratore dello stabilimento signor Giuseppe Pupis, ed è pronto ad esibire i registri dello stabilimento.

Il Peverà insiste nelle sue affermazioni.

Il presidente del Tribunale, segretario Brelich, tenta indarno un accomodamento. Onde comunica che la vertenza sarà portata davanti al consesso del Tribunale industriale ed invita le parti a portar seco alla nuova udienza tutto il materiale di prova del quale dispongono.

Il primo accomodamento
Operaio o impiegato?

La seconda causa dibattutasi ieri, potrebbe portare anche per titolo il proverbio: «Co' se li vedi, se zedi».

La ditta Schenker e Comp. aveva assunto alle sue dipendenze, in qualità di capofacchino, il bracciante Francesco Iessersech, stabilendo, secondo quanto quest'ultimo dichiarò, che lo avrebbero pagato a mese, considerandolo come impiegato, e ciò - sempre a detta del Iessersech - affinchè egli non potesse prendere parte ad eventuali movimenti operai. Era stato pattuito, però, sempre verbalmente, che egli avrebbe incassato settimanalmente un importo di 28 corone ed il rimanente dello stipendio mensile alla fine del mese, e ciò affinchè gli altri addetti al magazzino, che erano pagati a settimana, non si accorgessero della diversità di trattamento fatto al Iessersech.

Per mutamenti sopravvenuti nella ditta il Iessersech fu licenziato con una disdetta di un mese. Ma egli, considerandosi impiegato, ne chiese tre, rispettivamente le sei settimane precedenti al trimestre solare, come prescrive il Codice di commercio.

La ditta, riconoscendogli tale diritto, gli accordò tre mesi, ma alla condizione che continuasse a lavorare fino all'ultimo giorno del trimestre. Il Iessersech aderì. Ma, secondo quanto egli afferma, invece di adibirlo alle solite mansioni, lo si incaricò di lavori da semplice facchino, ad esempio del trasporto di barili di olio di pesce, lavoro rifiutato persino dai braccianti avventizi. A questo lavoro non si adattò e abbandonò il magazzino prima della fine del trimestre. Per ciò la ditta si ritenne esonerata da ogni ulteriore obbligo verso di lui.

Iniziate dal presidente le trattative di accomodamento nella controversia non troppo chiara per nessuna delle parti, il signor Federico Kantz, comparso come procuratore della ditta, offrì a tacitazione finale 70 corone.

Il Iessersech, a sua volta, adducendo che a suo tempo aveva abbandonato un posto sicuro per entrare al servizio della ditta Schenker e mettendo in vista che aveva moglie e tre figli, chiese il doppio.

Il rappresentante della ditta si rifiutò ad ogni aumento della sua prima offerta. Ma il giudice riuscì nel suo intento: piegò le due parti una verso l'altra: propose 105 corone.

— Lei sarebbe disposto - chiese al sig. Kantz - a tacitare subito il querelante?

Il sig. Kantz trasse dal portafoglio una banconota da 100 corone, dichiarando che non avrebbe dato di più.

La banconota, nuova fiammante, produsse il suo effetto: il Iessersech la intascò e la controversia fu risolta, a comune sodisfazione.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Vuole in iscritto la prova della sua disgrazia!

Pietro M., da Vico Gargano (Foggia), d'anni 36, bracciante, è un marito disgraziato, il quale in causa del contegno della moglie è fatto segno, povero uomo, agli scherni di chi conosce le sue disgrazie coniugali.

Ogni qual tratto, qualcuno gli racconta una nuova avventura della moglie di lui, ma egli naturalmente non ci presta fede.

Quando però gli raccontarono che la infedele lo tradiva con certo Ugo Farini, egli volle vederci chiaro, lo fermò e gli chiese spiegazione di quanto aveva udito. Il Farini gli confermò di essere l'amante della moglie di lui. Che fece allora il M.? Andò a comperare un foglio di carta e si fece fare una dichiarazione in iscritto. Sempliciotto, il Farini la estese, sottofirmandosi, e glie la consegnò.

Ma, quando il M. vide che ogni sperato dubbio cessava, provò nell'animo un sentimento di rivolta e di odio e diede un pugno al traditore. Furono separati. Ma il M. lo ricercò e quando lo ebbe ritrovato gli diede altri due pugni, dandosi subito alla fuga.

Il Farini lo denunciò alla polizia, e questa arrestò il disgraziato M., il quale dovette starsene rinchiuso per 11 giorni, avendolo il Farini denunciato per pericolose minaccie e leggero ferimento.

Il giudice segr. Gentilli, si commosse ieri alla storia del buon uomo e, accogliendo la proposta del dif. dott. Robba, lo condannò per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, e in vista del troppo lungo arresto sofferto, a 2 corone di multa.

Il M. se ne andò, più contento di prima.

Il ferimento in Pescheria

Il bracciante Giovanni Menozzi, di 44 anni, da Venezia, addetto al trasporto delle casse di pesce, alla Pescheria, trovò un giorno dello scorso mese questioni, per gelosia di mestiere, con altro bracciante, Giacomo Guicello. Dopo un vivace scambio di parole, il Menozzi estrasse di tasca un coltello e menò due colpi all'avversario, colpendolo leggermente, al costato ed al gomito destro.

Fu perciò tratto in arresto ed accusato di contravvenzione di leggero ferimento, e, perchè revertente al bando, anche di questa contravvenzione.

Ieri, al dibattimento dinanzi al giudice distrettuale segr. dott. Gentilli, egli si rese confesso.

Fu condannato a tre mesi di arresto rigoroso, dopo i quali il Menozzi passerà a disposizione della polizia.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Egitto. Alessandria. Bassafondo. - Nel «Great Pass» di Alessandria, a circa miglia 0.83 per 117° dalla meda sul bassofondo North esiste un bassofondo di forma circolare con circa m. 20 di diametro, coperto da p. 27 d'acqua.

Il piroscafo di salvataggio «Belrorie» a Costantinopoli.

L'altra sera, 5 corr., proveniente da Trieste, arrivò a Costantinopoli il piroscafo di salvataggio «Belrorie». Ieri mattina incominciarono i preparativi per la partenza del «Belrorie» con a rimorchio il piroscafo «Principessa Cristiana» per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 18 pass., «Metcovich» da Venezia con 113 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 226 pass.; il pir. ottomano «Adour» da Fiume; i pir. ital. «Peuceta» da Salahora e scali con 13 pass., «Brindisi» da Bari e Zara con 4 pass.; il brik ottom. «Buoni Amici» da Venezia; il bark ottom. «Stefanos» da Durazzo; i pir. a.-u. «M. Immaculata» da North Shields; «Vitez» da Salona, «Sebenico» da Metcovich, «Rakoczy» da Valenza e Bari con 12 pasesggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Salzburg» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sofia» per Buenos Ayres; «Lapad» per Venezia, «Isca» per Comisa, «Balaton» per Fiume, «Hungaria» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Zora» partì il 28 p. p. da Taganrog per Brema; «Istok» da Poti proseguì il 29 da Costantinopoli per Rotterdam; «Bitinia» da Nicolajeff passò Sagres il 30 diretto a

Il presente numero consta di 8 pagine.

Londra; «Zichy» passò Gibilterra il 3 corr. diretto a Fiume; «Szapary» arrivò il 5 a Genova; «Arpad» il 4 a Napoli; «Lederer Sandor» il 4 a Valenza; «Sergi» il 28 p. p. a Costantinopoli; «Epidauro» il 28 p. p. a Siviglia; «Java» il 1. corr. a Nuova Orleans; «Zrinyi» partì il 5 da Napoli per Genova.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta e scali passò Lissa ieri mattina diretto a Trieste.

LA LEGGE ISTRIANA PER I MAESTRI
finalmente sanzionata!

Ieri è pervenuta da Vienna alla locale Luogotenenza la notizia telegrafica che, finalmente, erano state sanzionate le leggi risguardanti le migliorie al personale insegnante nelle scuole popolari pubbliche dell'Istria. Le leggi attendevano, com'è noto, da molto tempo la sanzione, che per ragioni inesplicabili veniva ritardata dai Ministeri, sebbene tutti dichiarassero che nessun ostacolo vi si opponeva.

* Il luogotenente principe Hohenlohe comunicò iersera la notizia dell'avvenuta sanzione al dott. Pasini, presidente della Federazione regionale degli insegnanti, la quale, insieme alla Giunta provinciale, ai deputati al Parlamento e alle altre rappresentanze degli interessati, aveva ripetutamente sollecitato l'approvazione delle leggi votate dalla Dieta fin dall'autunno dell'anno passato.

Nell'amministrazione comunale di Pirano
Una ritirata clericale
Il programma del nuovo Podestà

La recente seduta costitutiva della Rappresentanza comunale di Pirano, sulla quale fu a suo tempo riferito, richiede qualche altra parola di commento.

Va anzitutto messa in rilievo la dichiarazione fatta a nome della minoranza dall'on. Spadaro. Egli disse, fra altro, alludendo alle passate amministrazioni cittadine che «della onoratezza delle persone non è il caso di dubitare». Certo, la onestà di chi diede sempre con sacrificio di sè la propria opera al Comune, non aveva nè sentiva il bisogno di essere riconosciuta dal deputato clericale. Le sue parole costituiscono piuttosto una eloquente condanna dei metodi seguiti dal suo partito e da lui stesso nelle lotte elettorali, nelle quali si tentò sempre di aizzare le masse contro il partito liberale-nazionale ed i suoi uomini scagliando appunto contro la loro onestà le più gravi calunnie. Oggi l'on. Spadaro si rimangia le accuse con tanta leggerezza lanciate nei comizi e sui libelli e dichiara lui stesso d'aver ingiustamente accusato e di avere tradito - la parola non sembri eccessiva - coloro che, più che altro ingenui, prestavano cieca fede alle parole sue e de' suoi.

Imparino da ciò i nostri popolani, di Pirano e di fuori, quale conto si debba e possa fare di certe declamazioni che al primo contatto con la realtà gli stessi agitatori clericali sono costretti a rimangiarsi.

*

Notevole fu del pari nella seduta accennata il programma svolto dal nuovo podestà on. Ventrella. Disse egli che nell'opera sua di capo del Comune s'inspirerà ai due principî che ebbe sempre a guida della sua pubblica attività, cioè ai principî di libertà e di nazionalità. Quello di l i b e r t à, riconoscendo, cioè in ogni cittadino la più ampia libertà di pensiero, di opinione, di coscienza e di azione; fino a tanto però che questa azione non contravvenga agl'interessi della generalità, i quali devono prevalere su quelli dei singoli quando non si voglia che la libertà divenga licenza; fino a tanto però che questa azione non leda i diritti e la libertà dei terzi, quando non si voglia che la libertà degeneri in prepotenza; - quello di n a z i o n a l i t à, che non va inteso nel senso di sopraffazione nazionale (chè da noi non è nemmeno il caso di parlarne) ma di difesa nazionale, ma di tutela, promovimento, sviluppo della nazionalità nostra, e ciò non per semplice affermazione ideale o per puro sentimentalismo, ma in omaggio all'assioma che soltanto nell'orbita della propria nazione un popolo può adeguatamente sviluppare intiere le proprie energie, intellettuali, economiche, politiche e sociali, e che soltanto nell'orbita della propria nazione può un popolo sfruttare le peculiari attitudini che gli sono proprie e che costituiscono la sua individualità e fisionomia nazionale; simile ad una pianta, che se messa nel proprio terreno cresce rigogliosa e fruttifera, mentre se posta in terreno esotico ed innaturale isterilisce e muore.

Dopo aver eccitato alla cooperazione di tutti nella difesa del Comune contro ogni attacco, invadenza o minaccia da qualunque parte vengano, l'on. Ventrella chiese al rappresentante del Governo l'appoggio per tutte le opere rivolte al benessere morale e materiale del Comune.

UNA FANFARA PROIBITA
La cura con la tubercolina a Pola

P o l a, 6. Stasera pervenne a tarda ora, al presidente della «Giovine Pola», un decreto della Polizia con cui il commissariato di Polizia nega l'esistenza legale della fanfara della Società e proibisce alla fanfara stessa di fare domani, in occasione della grande gara di «foot-ball» fra triestini e polesi, una passeggiata per le vie della città. Per spiegare questo atto della Polizia convien sapere che domani c'è qui una festa di veterani a.-u.

* La Giunta comunale, nella seduta di ieri, mise a disposizione della direzione dell'Ospedale, per l'epoca di un anno, la casa Glazar per erigervi l'istituto per la cura della tubercolina.

Un atto di brigantaggio
Società Operaia di Parenzo

P a r e n z o, 5. Alla villa Cossinosich, su quel di Villanova, viveva da diversi anni, sola, in una casa isolata, la settantenne Caterina Zar, vedova di Giovanni, che, in seguito all'eredità pervenutale in morte del marito e ad una vita di grande economia, era ritenuta per la più danarosa della villa. L'altra notte verso l'una, mentre la povera vecchia dormiva della grossa, fu svegliata di soprassalto dal rumore di vetri infranti. Qualche secondo dopo vide entrare per la finestra un individuo mascherato, il quale, saltato sul letto, le strinse con mano forte la gola e, brandendo una falce, le ingiunse di consegnargli tutto il denaro se voleva salva la vita. La vecchia, che disperatamente si difendeva e tentava di gridare, riportò varie ferite alla mano, finchè, stanca, con un lamento fece intendere all'assassino che in un tavolo nella stessa stanza ci doveva essere del danaro, e con un filo di voce lo pregò di portarselo via tutto e di lasciarle solamente il portamonete, che era un ricordo del defunto suo marito.

Il furfante, lasciata un momento la sua preda, corse al posto indicatogli, e non avendo trovato che l'importo di cor. 24, pieno d'ira, postale la falce alla gola, le ingiunse nuovamente di dargli dell'altro denaro. La povera vecchia in quel momento, però, perdette i sensi, ed alla mattina, da alcuni vicini che, non avendola veduta sortire, come il solito, da casa, ebbero il presentimento di una disgrazia, venne trovata nella sua stanza per terra in una pozza di sangue ed in uno stato d'animo da far compassione, mentre la stanza tutta era nel pieno disordine: rotti i mobili tutti, il paglericcio tagliato a brandelli, delle casse di biancheria vuotate.

I malandrini, poichè venne accertato che dovevano essere in due, introdotisi per la finestra mediante una scala a piuoli, uscirono pure dalla stessa parte, portandosi via, oltre alle 24 corone, anche due prosciutti. Del fatto venne sporta denuncia al Giudizio distrettuale, che inviò sopraluogo la commissione. Da parte della gendarmeria si fanno anche le più attive ricerche che, fino ad ora, però, non diedero alcun risultato.

* Nella seduta del Consiglio di amministrazione di questa Società Operaia, che ebbe luogo oggi, venne da parte del cassiere sociale presentato il resoconto per l'anno 1907, che porta le seguenti cifre: Nell'introito complessivamente 5.885.47 corone, delle quali per canoni arretrati e correnti da soci onorari ed ordinari cor. 3.564.56; per elargizioni, ricavato dalla festa di ballo e dal giuoco della tombola cor. 791.42 e per interessi di capitali cor. 771.40; l'esito durante l'anno fu di cor. 5.238.95, delle quali cor. 1.819.02 erogate per sussidi di malattia con un complessivo di giornate 1948, per medicinali forniti a soci ammalati cor. 1.285.62, per sussidi straordinari cor. 78, ed il resto formato da varie spese di amministrazione e salari. Lo stato del patrimonio sociale alla fine dell'anno 1907 era di cor. 17.362.54, delle quali cor. 15.004.70 investite in titoli di pubblico credito, 800 cor. in carte di credito presso privati, con piena garanzia, ed il resto venne formato dal civanzo di cassa rimasto alla fine dell'anno 1907 e da restanze attive per canoni da soci ordinari ed onorari. Negli ultimi cinque anni di gestione la Società Operaia ha aumentato il proprio fondo in titoli dell'importo di nominali cor. 1200, e cioè con la chiusa dell'anno 1902 l'importo nominale di effetti era di cor. 14.280 che, alla fine dell'anno 1907 ascese a nominali cor. 15.480.

PER PAURA DI MORIRE INGENERITA
Corte d'Assise di Gorizia

G o r i z i a 6. Il dibattimento delle zingare Hudorovic e Karis (vedi «Piccolo della sera» di ieri) continuò con l'escussione dei testi.

Rosalia Humar, domestica nella famiglia Bauer depone concordemente alla danneggiata.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(36)

Poi qua e là delle fumiganti lampadine, cominciano a scintillare nella notte che s'inoltra, dei palchi s'innalzano da qualche ciarlatano, e in fondo a delle miserabili baracche chiuse da una tenda di percalle si fanno i preparativi per le rappresentazioni.

In mezzo a tutta questa confusione, delle vecchie donne girano vendendo latte fresco e montone sanguinante.

All'angolo di una stradetta dei banchi sono allineati sulla terrazza d'un caffè: e, da un'ora, degli operai tunisini sono seduti là, silenziosi, impassibili, senza bere nè fumare.

Ahmed, che cammina, cammina sempre, senza preoccuparsi menomamente della folla, li guarda e pensa:

«Tuttavia è della gente felice quella!

L'ostinazione che pongono nelle pratiche della loro religione distrugge, in essi ogni altra preoccupazione....

Se mi convertissi a Maometto, tanto per far arrabbiare mio padre!

Un rumore insolito interrompe le sue meditazioni.

Sono due cavalli che fan risuonare i loro zoccoli su lastricato. Essi arrivano di laggiù, dalla strada Sidl-el-Bichir... si avvicinano.

Il giovane non ha che il tempo di gettarsi indietro e nascondersi all'ombra di un balcone.

Passano due cavalieri, discorrendo con un pedone.

Ahmed ha riconosciuto la voce più tosto che i lineamenti perduti nella tenebre che si faceva più fitta. Il suo rancore, di nuovo, si esaspera.

Da lungi egli stende il pugno ai tre passanti.

— Vecchio imbecille, ringhia, tu vedrai quel che ti costerà l'esserti burlato di me! In quanto a te, bella Irene, io saprò bene se tu segui i criteri di tuo padre; e, se siete d'accordo, tanto peggio, me la pagherete cara!

Già i cavalieri sono spariti dietro l'angolo del viale Bah-Dielid, e il giovinastro esala ancora la sua bile in grossolane invettive.

In questo momento, tuona il cannone, il colpo di cannone che annunzia il termine del quotidiano digiuno.

Ahmed esce dal suo nascondiglio, si volta e vede due cenciosi Tunisini che aspettano il «magreb» appoggiati contro il muro.

Al colpo di cannone essi si sono raddrizzati prestamente ed hanno emesso un sospiro di sollievo.

Allora, il figlio del banchiere, che ha bisogno di sfogo alla sua rabbia, grida loro feffardo: «Mangiare, adesso! Ehin! quale felicità!»

Ma non appena i due mendicanti, vergognosi della debolezza manifestata, cambiano il posto, dando uno sguardo di sprezzo al giovinastro, e sia che lo abbiano riconosciuto per avere invano sollecitato le sue elemosine, sia che nella loro bocca la parola era la più crudele delle ingiurie, ambedue in una volta gli rispondono: «Sozzo ebreo!»

Il colpo ha toccato in pieno. Ahmed frustato in viso ignominiosamente, non ha neppure pensato a replicare, e, come se questo appellattivo di ebreo fosse parso anche a lui un improperio, batte il tacco, stordito, e si mescola alla folla: poi, fischiettando per farsi animo e darsi un contegno, ripete fra sè:

— Perbacco, sì, io mi farò mussulmano,... è necessario!

I tramvai che partono ogni cinque minuti sbarcano sempre a flotti altri curiosi.

Ahmed traversa tutto questo movimento con disinvoltura e pienamente risale la via Lidi-Mahres, verso il domicilio paterno.

Disegni di vendetta sbocciano e cozzano nel suo cervello, ma vagamente, poichè, checchè ne dica, non ha ancora formato il suo piano, e in lui non v'è che un insoddisfatto rancore.

Un momento, si sorprende a parlare ad alta voce:

— Come fare? come regolarmi?

— Te lo dirò io, rimbecca al suo orecchio l'ebreo Abou-Samara.

Egli è innanzi a lui; entrato senza accorgersene nel gabinetto del banchiere.

Padre e figlio si guardano a lungo; poi entrambi senza profferir verbo, si separano freddamente per ritirarsi nelle loro stanze.

La notte porta consiglio.

V.

Sir Francis Evenson che si slombava a correre le strade a piedi, in casa sua, invece, preferiva vedersi circondato da un certo ben essere, che poteva anche passare per lusso.

Che cosa importava a questo milionario, qualche ghinea più o meno?

A dir vero l'inglese, pur mostrandosi prodigo, non aveva mai cessato di essere modesto e discreto.

Continuava a chiamare la sua casa, il suo «pied-a-terre», ed essa era quasi un palazzo. Soltanto non era situata in bel punto.

Sir Evenson si era contentato di fittare da un appaltatore che l'aveva costruita per proprio conto e non l'aveva ancora abitata, una piccola casa sul viale della Marina, ossia nel quartiere più pulito ed arioso, ma nel tempo stesso meno interessante di Tunisi.

Errore incomprensibile in un amatore del colore locale!

Sir Francis l'aveva in seguito mobiliata con ricchezza e ricerca pittoresca ed aveva collocato in quel preteso «pied-a-terre», stoffe preziose accanto a preziosi gingilli e marmi rari di gran valore.

Tutto il tempo che non impiegava a vagabondare fra le rovine di qualche acropoli punica, l'inglese lo passava là, fra i suoi libri, la scimia Dielli e l'unico domestico Giacomo che alternativamente gli cucinava, gli lustrava le scarpe e copiava i suoi manoscritti; poichè sir Francis scriveva molto, slassificando delle note, analizzando dei lavori archeologici, facendo delle disertazioni, in pagine e pagine, per dimostrare che il Museo del Louvre possedeva alcuni rottami di vasellame cartaginese che non valevano quanto certi altri rottami esposti nel museo di Londra o viceversa: e che infine lui possedeva il vero, il solo rottame meraviglioso fra tutti.

Era puerile e divertente.... per gli altri!

Era una gran brava persona sir Evenson! punto egoista, cosa rara in un monomane, sopratutto quando questo monomane è suddito di sua graziosa Maestà britannica.

Servizievole, invece, era citato a Tunisi pei casi numerosi in cui si era mostrato non solo uomo di cuore, ma anche di un'estrema delicatezza nella generosità.

....Quella mattina egli aveva degli invitati a colazione: il signor Federico Hartmann e il figlio.

Guglielmo, buon ragazzo, di temperamento assai cordiale, quando non era rattristato da un'idea fissa, non aveva tardato a farsi amico dell'archeologo che incontrava spesso nelle sue passeggiate nei dintorni. Presto lo condusse in casa sua.

Il signor Hartmann era anche lui gentilissimo, quando non era assorbito da idee nere e ricordi penosi..

Fin dalle prime interviste, avevano simpatizzato e presto stabilirono delle relazioni cordiali.

Quella mattina dunque i tre uomini erano seduti davanti ad una eccellente colazione nella sala da pranzo della piccola casa del viale della Marina.

Uno solo però vi faceva realmente onore: Guglielmo, poichè il suo giovane stomaco rifiutava energicamente ogni sacrifizio, qualunque fossero le sue noie.

Che il signor Hartmann non mangiasse di lena, non sorprendeva; si sapeva che da molti anni viveva in continue angoscie.

Ma non si poteva dire lo stesso riguardo a sir Francis, l'appetito del quale generalmente era sempre buono, poichè egli si vantava che le preoccupazioni morali non avessero presa su di lui.

(*Continua*).

Il signor Carlo Bauer controllore doganale, d'anni 57, marito della danneggiata, depone che per levarsi dai piedi la Hudorovic le diede 33 soldi. Che la moglie gli confessò le truffe di 4800 cor. subite per opera delle zingare e che egli le denunciò alla Polizia.

Oscarre Pollo, studente, d'anni 16, ebbe dal signor Bauer l'incarico di chiamare le guardie. Non riconosce però le accusate.

Chiamato il dott. Aronne Luzzatto ed il dott. Alfonso Pittanitz alla perizia medica sullo stato mentale dell'accusatrice, signora Bauer, il dott. Luzzatto dà un lucido e dotto parere, dichiarando la signora Bauer perfettamente sana di mente però facilmente suggestionabile. Avendo l'avv. Franco chiesto se la ritiene pure superstiziosa, il perito risponde che nel pensiero di suggestione può essere benissimo sottintesa anche la superstizione.

Il perito dott. Pittamitz giunge alle medesime conclusioni.

Dalle fedine penali risulta che la Hudorovic e la Karis subirono varie condanne.

La Corte propone un quesito riguardante il crimine di truffa per oltre le 600 cor.

Il P. M. Jeglic fa la sua requisitoria, e quindi parlano i difensori avv. Franco e dott. Janz.

I giurati si ritirano. Rientrati dopo breve deliberazione, il loro verdetto suona di 11 «sì» e di 1 «no» per la Hudorovic, di 10 «sì» e 2 «no» per la Karis.

La Corte dopo lunga discussione condanna entrambe a tre anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

*

Martedì si discuterà il processo, per lesione d'onore mediante stampato, su querela del Circolo di studi sociali di Lucinico contro il «Popolo», periodico ebdomadario clericale di Gorizia.

I DELITTI DI STAMPA
sottratti ai giudici di Fiume.

Fiume 5. Anni fa il ministro Erdelyi, introducendo a Fiume la nuova procedura penale, toglieva al nostro Tribunale e ai giurati fiumani il diritto di giudicare una determinata categoria di crimini e delitti, per i quali stabiliva invece la competenza del Tribunale di Budapest o di altre città ungheresi. Il fatto costituiva una grave lesione dei diritti autonomi della città, poichè si voleva evidentemente sottrarre i cittadini ai loro giudici naturali, specialmente nei delitti e crimini di stampa. Da allora i cittadini, attaccati e offesi dalla stampa ungherese, hanno preferito il silenzio a un processo costosissimo che dopo lunghe pratiche li avrebbe portati davanti a' giudici o a giurati ungheresi, ignari della lingua italiana e in un ambiente ostile. E lo provò all'evidenza il fatto che il dott. Kuscher, avendo anni sono querelato un giornale ungherese di Fiume per diffamazione e per calunnia, dovette comparire nella sua qualità di querelante dinanzi ai giudici di Debreczin che assolsero, naturalmente, l'accusato e condannarono l'accusatore a pagare le spese. Il dott. Kuscher dovette sborsare parecchie centinaia di corone e udire i fischi della folla di Debreczin... Contro questa enormità protestarono cittadini e rappresentanza, ma il Governo non si lasciava smuovere, limitandosi a promettere tutt'al più che in occasione della presentazione di una nuova legge generale al Parlamento, avrebbe pensato anche ai casi nostri. Passarono anni e finalmente l'occasione si presentò l'altro giorno discutendosi alla Camera una riforma del codice penale.

Il nostro deputato on. Zanella non mancò di rilevare tutta l'assurdità e l'illegalità della disposizione che assicurava l'impunità ai diffamatori ungheresi dei cittadini fiumani, e metteva così questi come fuori della legge. Egli illustrò il suo discorso con numerosi esempi pratici, rivendicando ai giurati e al Tribunale di Fiume il vecchio diritto, sancito dalle leggi, di giudicare i cittadini fiumani anche per i delitti e per i crimini di stampa. Ma, lungi dal mantenere la promessa fatta, il Governo si limitò a rispondere che per ora non poteva accettare la modificazione proposta dall'on. Zanella.

La notizia fece una cattiva impressione nella cittadinanza.

* Il 15 corr., festa dei patroni della città, ci sarà il congresso generale ordinario dell'Associazione Autonoma.

* Il 14 corr. ci sarà in piazza Adamich una grande tombola pubblica a favore della Società contro l'accattonaggio.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI FIUME

Fiume, 5. Il Consiglio comunale si radunò a seduta stasera alle 6, sotto la presidenza del podestà dott. Vio. Alle interpellanze, l'on. Pus domanda in che stadio si trova la questione della nuova scuola di Cosula. Il podestà risponde che finora non s'è potuto venire a un accordo col Capitolo collegiale, proprietario del fondo su cui dovrebbe sorgere la nuova scuola, perchè il Capitolo domanda un prezzo esagerato. Occorrerà quindi pensare all'espropriazione. Il Consiglio approvò poi il resoconto della Cassa comunale di risparmio e del Monte di pietà per l'anno 1907; accordò una permuta di terreno comunale; nominò alla commissione per la nuova nomenclatura delle vie cittadine gli on.i dott. L. Lenaz, G. Prodam, I. Sucich, V. Michsner; G. Schittar ed E. Thierry; concesse alla ditta F. Laszlo, di Budapest, la costruzione di otto «chalets» pubblici in diversi punti della città, obbligandola però a mettere sui chioschi diciture italiane; accettò il nuovo regolamento per l'industria degli omnibus; ratificò l'accordo stipulato fra gli eredi legittimi della massa Impastari; accettò le dimissioni da consigliere del dott. Silvino Gigante, e nominò infine a direttore dei servizi pubblici l'ing. Giordano.

UN CONVEGNO DEL TOURING PROIBITO
Capitolato slavo ed imprenditori italiani

Zara 6. L'autorità del Governo ha intimato alla presidenza del locale Veloce Club il divieto al convegno internazionale ciclistico del «Touring Club» che doveva aver luogo quest'estate a Zara.

* Il signor Marco Perlini, nostro assessore comunale, si unì in matrimonio, a Roma, alla gentile signorina Lina Mongini.

* Un'asta alla Luogotenenza per la costruzione di alcuni edifici erariali andò deserta, perchè agli imprenditori concorrenti, tutti di nazionalità italiana, venne offerto un capitolato esclusivamente slavo. Gli imprenditori chiedono, a ragione, capitolati d'asta in italiano.

Camera di Commercio di Ragusa

La «Wiener Zeitung» reca che il ministro del commercio ha impartito la conferma alla rielezione di Stefano Gjivic a presidente e di Giuseppe Tazinic a vicepresidente della Camera di commercio e industria di Ragusa per l'anno 1908.

BAGNI E CURE ESTIVE

Uno dei fenomeni più costanti che annunciano l'arrivo dell'estate è certamente quel desiderio che si fa vivo in tutti quanti possono e quanti non possono accontentarlo, di abbandonare almeno per qualche giorno il caldo afoso della città cercando il riposo o il sollievo alle proprie sofferenze reali od immaginarie nei luoghi di villeggiatura o nei luoghi di cura climatica, al monte od al mare, alle sorgenti termali od a quelle che hanno fama di guarire i disturbi del ricambio materiale. In tutte le famiglie della borghesia in questi giorni è un grande affannarsi a cercare per i giornali e nelle carte geografiche villeggiature, studiando le altitudini, discutendo dell'umidità dell'aria, consultando amici e parenti ed orari ferroviari, ed infine qualche volta domandando anche un consiglio al medico sulla maggiore o minore opportunità di una data cura o di un dato soggiorno estivo.

Diciamo: qualche volta, perchè in realtà negli ultimi anni la smania delle cure estive si è talmente popolarizzata e diffusa che moltissimi ammalati o che si credono tali si suggeriscono da per sè la cura da farsi non meno che la malattia della quale soffrono. Le persone che durante l'inverno hanno avuto un attacco d'influenza con un strascico di dolori reumatici, si prescrivono, dopo inteso il parere autorevole della vicina di casa, o del capo-ufficio o del barbiere, delle cure di acque termali o di fanghi, perchè quelle degnissime persone giurano di essere guarite completamente di un'affezione consimile dopo aver usato quei tali bagni; e non pensano che moltissime volte i fanghi e le acque termali per sè efficacissime nelle affezioni reumatiche, possono riuscire oltremodo dannose a persone che soffrono di disturbi al cuore. Bagni per i cardiaci e bagni contro le malattie muliebri, per i grassi che vogliono dimagrare e per i magri che vogliono ingrassare, cure per gottosi e per diabetici, - non c'è malattia che non trovi negli stabilimenti balneari una cura ed una guarigione con una delle tante acque che sgorgano alla superficie della terra.

Non parliamo poi dei nevrastenici. Tra quelli che sono, e quelli che si credono tali, è in questi primi giorni d'estate una discussione continua sulla cura da prescegliere. Per quanto l'idroterapia non sia oggi più in voga come dieci anni fa, pure c'è ancora moltissima gente che crede ciecamente ai vantaggi dell'idroterapia, e fra questi nevrastenici più d'uno ritorna - ed ogni medico potrebbe citarne alcuni casi - dal luogo di cura prescelto, non solo senza aver trovato il desiderato miglioramento, ma talora in uno stato di ben maggiore depressione del sistema nervoso.

La montagna, che certamente costituisce l'ambiente ideale per la cura di certe affezioni delle vie respiratorie e del sistema nervoso, presenta d'altra parte un pericolo al quale troppo poco si pensa. Le persone il cui cuore non funziona perfettamente, ed anche moltissimi individui che in città stanno benissimo, tollerano male le grandi altitudini, e soffrono spesso appena giunti nel luogo tanto desiderato, di capogiri, d'insonnia, di palpitazione di cuore. Anche i bambini, e specialmente quelli un poco anemici, spesso non si trovano bene nei luoghi a grandi altezze.

I bagni di mare, che per la città nostra costituiscono certamente la cura più semplice e più frequente, per quanto purtroppo Trieste non possa ancora vantare uno stabilimento di bagni quale una città dell'importanza della nostra dovrebbe avere, e quale sarebbe postulato importantissimo della pubblica igiene, non sono quella panacea universale che una volta si credeva. Ho trovato pochi giorni fa un vecchio libro di un medico triestino, il dott. Augusto Guastalla, libro stampato a Milano nel 1842, il quale contiene alcune osservazioni molto interessanti e molto acute. Il nostro concittadino riteneva già allora che non in tutti i casi l'effetto del bagno di mare sia tonico, ma che su molti individui esso eserciti piuttosto un'azione debilitante e corredava questa asserzione con una serie di esperimenti. Tutti i medici che hanno avuto occasione di prescrivere i bagni di mare, e di osservare gli effetti sui loro pazienti, sanno bene che le persone anemiche e specialmente i bambini anemici tollerano male i bagni di mare, specialmente se la temperatura è inferiore ai 22 gradi C. Ma cionondimeno noi potremo osservare frequentemente recandoci al bagno delle ragazzine che sortono dall'acqua livide e tremanti dal freddo, o dei piccini, che i loro padri costringono a rimanere nell'acqua per qualche tempo, quantunque già dall'aspetto si possa giudicare che la sensazione del bagno è per loro tutt'altro che piacevole.

*

Ma spesso anche cure molto più energiche come quelle di Carlsbad, di San Pellegrino, di Montecatini, e simili, vengono usate senza discernimento; più di una volta persone cui pesa il ventre, si sottopongono a cure dietetiche più o meno cervellotiche, senza interrogare il medico, ed è un caso frequentissimo quello di persone che accompagnando una persona malata in un luogo di cura, si decidono tanto per non perdere il tempo e l'occasione, a sottoporsi ad una cura più o meno energica tanto per far compagnia al sofferente, con l'idea che già una cura fa sempre bene, per «purificare il sangue». Questo concetto della purificazione del sangue o del «cambiamento di sangue», che deriva direttamente da quel principio dell'antica medicina che faceva prescrivere con frequenza spaventevole, i purganti, i salassi, e i derivativi, si è mantenuto ancor sempre vivissimo non solo nel popolo, ma anche nelle classi più colte della popolazione: ed in questo concetto devesi ricercare l'origine di una quantità di cure sbagliate, e del successo quasi altrimenti inesplicabile, di un numero infinito di empirici e di ciarlatani.

La moda ha poi evidentemente una parte importantissima nella scelta delle cure e dei luoghi di cura. Negli ultimi anni, dacchè la medicina ha fatto importanti scoperte nel campo delle malattie del ricambio materiale, sono particolarmente di moda i luoghi, dei quali si bevono le acque purgative e diuretiche; e poichè con la frequenza di questi luoghi crescono le comodità e le attrattive che essi ci offrono, divengono anche la mèta naturale di quel pubblico fluttuante di disoccupati, che cerca di passare il tempo d'estate come d'inverno nel modo più divertente.

Ora è certo che la moderna medicina con i suoi studi importantissimi sulla chimica fisiologica e patologica dell'organismo, ha dimostrato, che le cure sono tutt'altro che indifferenti, e che il fare una cura qualsiasi senza un esatto criterio e senza una base scientifica, può essere per lo meno altrettanto pericoloso, che il prendere per passatempo una medicina. Certo che uno dei fattori terapeutici più importanti è la suggestione; e che moltissimi dei pazienti che si recano in un luogo di cura, guariscono o migliorano, perchè vi si sono recati con la ferma volontà e la fede sicura di guarire. E basterebbe a questo proposito citare le meravigliose guarigioni di Lourdes di altri luoghi consimili. Un altro effetto psichico dei viaggi nei luoghi di bagni è certamente quello che deriva dall'allontanarsi per qualche tempo dalle proprie consuete occupazioni, dai propri pensieri, dall'ambiente nel quale si vive. Questi fattori sono certamente da prendersi in considerazione anche dal medico, perchè contribuiscono a spiegare il favore che alcune cure godono, ed anche alcuni successi insperati od inattesi.

Ma ad ogni modo tutti coloro che in questi giorni cominciano a pensare al luogo da scegliersi per il soggiorno estivo od alla cura a cui intendono sottoporsi, non dovrebbero dimenticare che tutte le cure costituiscono una modificazione, talora molto notevole, nel modo di vita del nostro organismo; e che nessuna modificazione è del tutto indifferente. E' perciò tutti dovrebbero ricordare che la persona a cui veramente spetta di decidere sull'opportunità di una cura anche la più semplice e di studiare i vantaggi che può offrire anche una villeggiatura estiva piuttosto che un'altra, è in prima linea il medico.

Dr.

Bifronte senza capo.

Se talun d'Oriente
Rovescia una città,
E poi le toglie via
La parte superiore,
Raggiante di beltà,
Di dolore e d'amore,
Apparizion femminea
T'appare, cui di Francia
Creò la poesia.

Spiegazione del giuoco precedente:
GERMI. ANCA. GERMANICA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella - città - civ. N. 17 di via Cologna per cor. 130.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 4½% a peso d'uno stabile n città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 628.50, Staatsbahn 689.25, Alpine 652.—, Lotti turchi 187.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 196.90 (197.90), Disconto 172.60 (172.60), Ferrate dello Stato 147.50 (149.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.70 poi sino —.—, Chiusa francese 95.40 (95.37), Italiana —.— (104.70), Spagnuola 96.62 (96.65), Banche Ottomane 725.— (726.—) Rio Tinto 1623 (1625), Lotti turchi 180.75 (181.—).

VIENNA 6 (Borsa). Credit 628.25, Credit Ungherese 746, Bankverein 521.75, Länderbank 438.95, Staatsbahn 688.50, Lombarde 127.25, Alpine 652, Rima 554, Karpathen 565, Schodnica 464, Lotti Turchi 187, Russo 1906 96.45, Hirtenberger 968, Tabacchi Turchi 428.

PARIGI 6 (Borsa). Francese 3% 95.40, Russo 5% 98.57, Spagnuolo 4% 96.62, Rio Tinto 1624, Cape Copper 172.50, Tharsis 151, De Beers 297, Rand Mines 167, East Rand 110, Goldfields 104.50, Hartmann 528, Lotti Turchi 180.75, Saragosse 410, Nord Espagne 313.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.50 a 240.—, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.30, Rend. austr. carta 97.30 a 97.60, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.25 a 93.55, Credit 628.50 a 630.50, Italiana 102.70 a 103.40, Staatsbahn 688.— a 690.—, Lombarde 125.75 a 127.75 Lotti turch. 187.— a 189.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 95.40, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.62, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 743.—, Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 96.60, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.10, Rend. ungh. in oro 4% 95.90, Länderbank 469.—, Lotti Turchi 180.75, Banca di Parigi 1445, Meridionali ital. 688.—, Azioni Rio Tinto 1623.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 84.-, per luglio 83.75, luglio-agosto 84.25, settembre-dicembre 84.—. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 17.15, per luglio 17.15, per luglio-agosto 17.15, per settembre-dicembre 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22.15, per luglio 22.—, per luglio-agosto 21.95, per settem.-dicembre 22.10. fiacco

Farina. *Parigi* 6. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 29.20, per giugno 28.80, luglio-agosto 28.60, settembre-dicem. 29.10. staz.o

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 47.—, per luglio 47.50, luglio-agosto 48.—, settembre-dicembre 40.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° neo nuovo 28.—28.25, staz.o, bianco per mese corr. 31¼, per giugno 31½, per luglio-agosto 31⅝, ottobre-genn. 29⅞. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a			
1b			
3	Bohemia	8	Scaricazione
6	Semiramis	11	Caricazione
9			
12a	Brindisi	8	Caricazione
12b	Peuceta	8	»
13a	Gilda	6	»
13b	Ravenna	6	»
14	Rakoczy	8	Scaricazione
17	Eugenia	9	»
21	Murillo	6	Caricazione
22			
23	Sofia Hohenberg	6	»
24	Adour	9	»
Molo I	Carthorne	8	Scaricazione
» II			
Molo IV			
» IV	MariaImmacolata	18	Scaricazione
» 0	Patagonia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I sottoscritti, profondamente commossi, partecipano la dolorosa perdita del loro adorato

GIACOMO SCHWARZ

rapito all'affetto dei suoi cari quest'oggi.

I funerali seguiranno Domenica 7 corr. alle ore 5.30 pom. dall'abitazione via S. Nicolò N. 33 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 6 Giugno 1908.

Emilio, **Giuseppe**, **Federico** figli
Elisabetta nata **Morpurgo**, **Anna** nata **Daun**, **Anna** nata **Morpurgo** nuore
Alessandro, Oscar, nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dall' invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PIANISTA, anche violinista e corno (II), offresi. Commerciale 13, mezzodì. 8051

ISTRUZIONE

GERMANICA colta darebbe lezioni di tedesco in casa sua. Offerte «Settanta centesimi» Piccolo. 3535

30 corone per una volta tanto; lezioni pratiche, giornaliere di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, Studio Cernè, via Caterina 4. 11984

4, 8 sino 20 corone mensili lezioni dattilografia a macchina «Underwood». Studio Cernè, via Caterina 4. 11984

CORRISPONDENZA commerciale in lingua italiana, tedesca apprendesi in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 11984

MAESTRA dà lezioni mandolino, anche perfezionamento. Farneto 50, piepiano. 8047

TENORE impartisce lezioni canto, imposta in 6 mesi qualunque voce, anche se rovinata da cattivi maestri. Pasquale Revoltella 863, IV. 11973

INIMMAGINABILE sistema apprendere celermente francese da francese, trenta lezioni cor. 10. Chiozza 20, I. 11908

AFFITTANZE

SIGNORE trova stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3441

CERCASI **per 24 agosto piccolo villino o casetta in campagna di due o tre stanze. Offerte al Piccolo sub «Piccolo villino».** 3484

SIGNORINA cerca per 15 corrente cameretta pulita, chiara, pressi Piazza Lipsia. Offerte «Italiana» Piccolo. 3472

IMPIEGATO tedesco cerca bella stanza, bene ammobiliata con costo presso distinta famiglia, vicinanza Posta centrale o Stazione Meridionale. Offerte Piccolo sub «Stabil». 11985

VEDOVO con figlia cerca stanza vuota costo. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 11994

APPARTAMENTO due stanze, cucina, a Roiano o Belvedere, cercasi per luglio. Offerte sub. «Wohnung» al Piccolo. 11887

CERCO stanza ariosa, ammobiliata, presso buona famiglia, possibilmente via Ugo Foscolo. Offerte «19» Piccolo. 3589

CERCANSI due camere una vuota, una ammobiliata. Sub «H. A. 1286» al Piccolo. 3501

CERCO stanza uso scrittoio, ingresso libero, gas, pressi Meridionale o Posta. Offerte con prezzo al Piccolo sotto «Bureau». 8041

DUE impiegati cercano presso distinta famiglia non mestierante, stanza ammobiliata eventualmente costo. Offerte Piccolo «Famiglia distinta». 3552

CERCO luglio, agosto vitto, alloggio, bagno mare presso famiglia distinta fuori Trieste per ragazzo quindicenne. Offerte Piccolo «Ungherese». 3493

CERCANSI in riva al mare tra Isola e Pirano per villeggiatura estiva (1-2 mesi) 2 o 3 stanze, cucina, comodità bagno, prezzo limitato. Offerte Piccolo «Montanari». 11970

AFFITTASI stanza bene ammobiliata in Corso, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 3559

AFFITTASI prontamente stanzetta con costo. Barriera N. 19, porta 13. 3561

AFFITTASI camerino ammobiliato per un uomo. Fonderia 4, II piano. 3560

AFFITTASI bellissimo camerino, primo piano, centro, fiorini 6; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3553

AFFITTASI stanzino bello, conveniente. Ireneo 5, I piano, interno 6. 6554

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Tivarnella 3, I, porta 7 (Stazione Meridionale). 8034

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via dei Fabbri 4, terzo piano. 8033

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro corone 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 3456

AFFITTASI un letto. Rivolgersi via Dante Alighieri 4, IV piano. 3459

AFFITTASI camera con uso cucina, presso donna sola. Foscolo 46. 3466

AFFITTASI bottega con fornello, corte, adatto salumeria, friggipesce, vini. Belvedere 53. 11260

AFFITTASI bella stanza ammobiliata due letti, con o senza costo. Via S. Caterina 2, terzo, destra. 3467

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo due camere, camerino, cucina cor. 26; camera, cucina cor. 18 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 3473

AFFITTASI camera o camerino con o senza costo. Piccardi 2, II. 3474

AFFITTASI via Rossetti, angolo, villa lusso, parco circa 2000 metri, prezzo corone 100.000 per annue corone 3500. Offerte «Splendido» Piccolo. 3361

AFFITTASI prontamente piccolo locale uso negozio, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3503

AFFITTASI cameretta ammobiliata, volendo anche costo. Scorzeria 10, p. 9. 11963

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, poggiuolo, gas, unico inquilino. Via S. Francesco 29, porta 6. 3079

AFFITTASI prontamente grande o piccola camera vuota o ammobiliata. Acquedotto 95, porta 8. 3371

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola, ingresso libero. Palladio 6, primo, destra. 3433

AFFITTANSI prontamente oppure agosto quartieri da due a sei camere ed accessori, magazzini, in vari punti della città; distinte ed informazioni via S. Michele 16. 11622

AFFITTASI prontamente, fino 25 agosto, prezzo conveniente, bellissima stanza vuota, tre finestre. Via Boschetto 10, porta dieci. 11780

AFFITTASI quartiere elegante con una sala, cinque camere, poggiuolo, camera servitù, bagno, bellissima posizione, secondo piano. Indirizzo indicasi sotto «Prezzo conveniente» al Piccolo. 11553

AFFITTANSI due bellissimi quartieri in via Cecilia, pianoterra elevato, cinque camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta; terzo piano quattro camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, cantina, ognuno cor. 1120 compreso acqua, gas scale e tassa; per trattare e concludere contratto rivolgersi presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 11487

AFFITTASI 24 agosto, signore solo, bellissima stanza vuota, via Foscolo. Indirizzo Piccolo. 3435

AFFITTASI quartierino posizione centrica due camere e cucina. Rivolgersi trattoria Furlan, Stadion 19. 3337

AFFITTANSI due belle camere ammobiliate. Via Pondares N. 6, III. 3580

AFFITTASI in campagna vicino città quartiere 2 stanze, cucina, cortile e giardino. Indirizzo al Piccolo. 2922

AFFITTANSI due belle camere ammobiliate, escluse donne. Tintore 10, III. 11981

AFFITTASI stanza ammobiliata in campagna vicino alla città, presso famiglia tedesca. Fabio Severo 22, villa Hmelak. 3489

AFFITTASI pel 24 giugno in via Massimiliana una grande camera, uno o due letti, splendida vista sul mare, giardino. Indirizzo Piccolo. 3462

AFFITTANSI uno, due letti, sul davanti. Via Madonnina 5, I. 3457

AFFITTASI letto a persona pulita. San Michele 9, porta 3. 3458

AFFITTANSI due letti ad onesti operai. Indirizzo Piccolo. 3545

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV piano. 8022

AFFITTASI stanzetta fiorini 7, vicinanze Ospitale, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3550

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo. Farneto 49, portinaio. 3543

AFFITTASI stanza chiara e ariosa. Acquedotto N. 98, I piano, destra. 8028

AFFITTASI Acquedotto 33, IV, porta 16, stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. 8026

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 finestre, volendo costo. Via Commerciale 5. 8023

AFFITTANSI camera e cucina in campagna, gas, acqua corone 22. Vicolo Fortunato 15, Gretta (città). 8029

AFFITTASI camerino ammobiliato, soleggiato e arieggiato, pressi Modiano. Indirizzo al Piccolo. 3536

AFFITTANSI camere vuote, uso cucina. Via Artisti 3, II, sinistra. 3534

AFFITTASI camera bene ammobiliata per due signori, volendo anche costo. Via Valdirivo 21, I. 8012

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Via S. Francesco 8, I. 8020

AFFITTASI camera ammobiliata a persona sola, presso distinta famiglia. Media 7, porta 4. 8017

AFFITTANSI una, due stanze attiguo salotto, volendo due letti, centro. Indirizzo Piccolo. 3565

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, anche due amici, volendo costo. Via Giulia 27, III. 8059

AFFITTASI bellissimo camerino con due finestre, massima pulizia, prezzo mite. Olmo 4, porta 14. 8064

AFFITTANSI due letti operai onesti, volendo costo. Via Bosco 14, V, sinistra. 3568

AFFITTASI bella grande stanza sul davanti, vuota, ammobiliata. Via Valdirivo 9, III piano. 8052

AFFITTANSI sei camere, due camerini, cucina, terrazza fior. 450; quartieri Madonna mare 19; S. Nicolò 29 prontamente magazzino e quartieri, volendo anche tutta la casa. 8072

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota. S. Francesco d'Assisi 40, III piano, porta 12. 8071

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Belvedere 32, I piano, porta 10. 8075

AFFITTASI piccola cameretta ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 28, II piano, 4. 8076

AFFITTANSI due grandi stanze davanti, uso scrittoio, con stufe, parchetti, vuote, per 24 agosto. Via Nuova 22, III. 8077

AFFITTASI bellissima stanza uno, due signori, eventualmente pensione. Farneto 11, porta 8. 8073

AFFITTASI quartiere in campagna, anche per l'estate. Cologna 280, sotto Valerio. 3585

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. Belvedere 57, terzo, sinistra. 8066

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, una due persone. Caserma 16, III. 8062

AFFITTASI casa in campagna, giardino ombreggiato. Sesana N. 135. 3514

AFFITTANSI 2 quartieri in via Farneto N. 16, primo e quarto piano. Rivolgersi portinaio. 3520

AFFITTASI camerino con letto, arioso. Via Boschetto 42, IV piano. 8008

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze, cucina, acqua cor. 32. Rivolgersi alla portinaia via Industria 2. 11990

AFFITTANSI Barcola, per stagione estiva, 2 belle stanze ammobiliate, signore vecchio oppure sposi senza prole. Indirizzo Piccolo. 3513

AFFITTASI camera due letti a onesti operai. Maiolica 13, IV piano, p. 8. 8002

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3564

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, primo, 6. 3566

AFFITTASI camera ammobiliata, famiglia tedesca. Giovanni Boccaccio 9, porta undici. 8049

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Cavana N. 4, III, porta 8. 13007

CAMERINO, ingresso libero, affittasi con letto un fiorino settimanale. Via Guardia 52, IV piano. 3482

7 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata, costo, unico subinquilino. Salice 4, III, destra. 3516

2 camere, cucina, orto, acqua, gas, prontamente d'affittare oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 3511

NEL nuovo edificio in via S. Antonio 6, affittasi splendido quartiere, espressamente adattato ad uso studio fotografico, munito di ogni moderno comfort, ascensore, luce elettrica, gas per calefazione ed illuminazione, acqua, ecc.. Rivolgersi Cecilia 3, primo piano. 8011

VEDOVA affitta prontamente bella stanza ammobiliata, una o due persone. Indirizzo Piccolo. 3548

CAMERA, camerino, cucina affittansi Scorcola 41. Rivolgersi via Commerciale 42, porta 4. 8043

27 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo. Chiozza 3, IV, p. 18. 8034

DUE magazzinetti da affittare. Via Giovanni Boccaccio N. 6, macelleria. 8060

DISTINTISSIMA signora sola affitterebbe stanza ammobiliata con attiguo elegantissimo salotto, posizione salubre. Indirizzo Piccolo. 3544

PER villeggiatura affittansi 2 camere vuote, sul colle Terstenico. Osteria Bolle. 11965

DA affittare in campagna vicino città, splendida vista, per stagione estiva 2 stanze, volendo 3 e cucina. Indirizzo Piccolo. 3491

DA affittare quartieri in campagna eventualmente per villeggiatura casa nuova, posizione amena, 10 minuti dal Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 3476

11 fiorini affittasi stanza ammobiliata, massima nettezza. Farneto 39, terzo. 3590

PREZZO mite quartiere tre stanze, alcova. Via Valdirivo 32; informazioni sopra luogo. 8038

DA affittare stanza con due letti, con costo. Via del Bosco 54, II piano. 3584

FORNO nuovo senza attrezzi, compresa la licenza, affittasi; lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 3339

QUARTIERI soleggiati, comfort moderno, affittansi agosto, pianoterra, cor. 500 primo, 550 compreso acqua, accessori. — Conti 30. 13005

VILLEGGIATURA. Matteria presso Erpelle, nell'Hotel Posta trovansi diverse camere ammobiliate, giardino, presso bosco, splendida posizione, dirimpetto casa nuova 5 camere ammobiliate, cucina, giardino, prezzo mite. 3496

VILLEGGIATURA. Matteria 3 camere ammobiliate, cucina, giardino, prato, bosco per giocare fanciulli, vicinanza bosco pini, splendida posizione. Decleva. 3497

VILLINO, appena costruito, posizione, amena, al Cacciatore, sulla strada maestra affittasi. Indirizzo Piccolo. 3488

VILLEGGIATURA Strugnano, presso Pirano, 8 minuti dalla Stazione, con bagno di spiaggia. Rossetti 24, II destra. 11982

DA affittare bellissima facciata per uso réclame. Indirizzo al Piccolo. 3521

PRONTAMENTE affittasi bellissima grande stanza ammobiliata. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 11991

MAGAZZINO in corte da affittare. Via Torre bianca N. 14. Rivolgersi portinaio 3522

CAMERA ammobiliata, parchettata, affittasi presso distinta famiglia italiana, eventualmente uso pianoforte, costo. Farneto 42, I, sinistra. 8045

SUBAFFITTASI quartiere bellissimo 4 stanze, 2 camerini e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3541

STANZA due letti grande, una da uno, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3567

STANZA ammobiliata, affittasi, eventualmente costo, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 3591

SALCANO. Da affittare più camere ammobiliate, con costo. Indirizzo: Trattoria Kancler, Salcano presso Gorizia. 3571

STANZINO chiaro, arieggiato, con vista sulla strada, in vicinanza della Meridionale, affittasi a buon prezzo. Rivolgersi via Ruggero Manna 9, V, destra. 3540

VILLEGGIANTI. Splendide illuminazioni giardini, gloriette, abitazioni campagna, apparati acetilene trasportabili senza conduttura. Fabbrica Jesch, Massimo d'Azeglio 3. 8005

FONDO recintato, 50 tese vicinanza città, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3478

PRONTAMENTE affittansi quasi tutti a metà prezzo quartieri vuoti siti nelle vie sottoindicate e disdetti pel 24 agosto 1908: Tigor 19, Giusto 3, Murat 6, Romagna 170, Molino grande 42, Acquedotto 60, Miramar 15, Coroneo 37, Navali 4, Boccaccio 3 e 12, Giustinelli 13, Rossetti 715, Roiano 1463, consistenti in 2 fino 7 stanze. Informazioni Platzkommando, Francesco d'Assisi 16. Per ulteriore termine acordarsi coi proprietari ecc. 3490

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere 4 stanze, camerino. Belvedere 31, III piano, porta 9. 3486

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 45, II, p. 7. 11986

VILLEGGIATURA Fernetich presso Sesana affittansi camere con uso cucina. Indirizzo Giovanni Boccaccio N. 7, p. 8. 11958

APPIGIONASI pel 24 agosto prossimo quartiere al primo piano, posizione centrica, 4 stanze, camerino, cucina, anticamera, poggiuolo, parchetti, acqua e gas. Per informazioni rivolgersi alla ditta Zennaro e Gentilli, via Palestrina. 3286

ANCORA alcuni quartieri da 1, 2, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, sparherd, doghe, affitti mensili. Rivolgersi Chiozza 42 A. 11978

VILLA Barcola con trattoria, giardino, bocce, nessuna riva, prezzo cor. 25.000, affittasi corone 650. Offerte «Rarissimo» Piccolo. 3362

SPLENDIDA grandiosa villa affittasi, vendesi vicinanza colline udinesi, posizione splendida, saluberrima. Rivolgersi cambiovalute Ellero, Udine. 3084

VILLEGGIATURA. Ai piedi ridenti colline Tricesimo (Udine), posizione amena, affittansi per la stagione due camere ammobiliate, tinello, con uso della cucina. Aria, acqua purissime. Stazione ferroviaria, telegrafo, telefono. Indirizzo Piccolo. 3019

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort moderno, sul davanti, affittasi Foscolo 40, cor. 600. Rivolgersi portinaio. 3021

BOTTEGA Foscolo 40 affittasi prontamente cor. 500. Rivolgersi portinaio. 3022

QUARTIERE signorile subaffittasi, prezzo da convenirsi. Lazzaretto vecchio 41. 2925

QUARTIERE affittasi pressi Arsenale del Lloyd, quattro stanze, stanzino, cucina, giardino. Informazioni Stadion 23, III, sinistra. 3398

VILLEGGIATURA S. Daniele (Carso) affittansi stanze ammobiliate per la stagione estiva nel restaurant A. Starc, presso stazione. 3330

DA affittare stalla con rimessa. D'affittare camera, camerino e cucina e magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3338

LARGO Promontorio, via Franca N. 5, affittasi quartiere 4-6 stanze, vista sul golfo, prezzo mite, Trieste Office. 3264

PIAZZA Valle 2, due quartieri tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, signorile. Rivolgersi proprietario. 12973

GRANDE magazzino adatto mobili affitto 24 agosto. Via Caterina 1, corte. 11946

MAGAZZINO grande (cantina) affittasi. - Via Belvedere 40, portinaia. 11817

VILLEGGIATURA. Chiadino linea tram, telefono 815, affittansi subito appartamenti da cor. 600, 450, 200, stagione estiva, eventualmente anno. Rivolgersi telefoni 898-1234. 11789

PRESSO la stazione ferroviaria Rozzol, vendonsi od affittansi due case e circa 3000 tese di fondo. Buone condizioni. Rivolgersi: Osteria alla Gloria, Rozzol. 11606

COMMERCIALE, angolo Pauliana, in costruzione, pronti per agosto, affittansi quartieri di tre, quattro camere, camerino, cucina, dispensa, bagno, cantina, poggiuolo, poggiuolo nicchia, ballatoio, da cor. 900 a cor. 1400, massimo lusso e comfort moderno. Informazioni sopraluogo. Affittansi due magazzini da cor. 450 a 550. 10812

COMMERCIALE 548, presso elettrovia, affittansi per agosto, quarto piano, due camere, anticamera, cucina, da cor. 520-550. Informazioni portiere. 10809

GASPARE Gozzi 3, parallela Belvedere, affittansi quartieri di due camere, camerino bagno, cucina, cantina da cor. 480 a cor. 600, comfort moderno. Vasto magazzino con retromagazzino e cortile coperto 1000. Informazioni portinaio. 10810

PASQUALE Revoltella 921, stazione Conti, affittansi quartieri di una, due, tre camere, camerino, cucina, da corone 350 a 600; magazzino vasto adatto per industria prezzo da convenirsi. Informazioni portinaio. Affittasi pure vasto magazzino adatto per industria. 10811

BELLISSIMI quartieri affittansi prontamente oppure agosto, due, tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuoli, terrazza, nuovi stabili via Montorsino 5, 7, stazione tramway. 10778

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5, telefono 1849. 12866

ACQUISTANSI botti, mezze botti e barili. Offerte al Piccolo sub «Mezzebotti». 11763

COMPRO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11731

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, vestiti, rame. Fano, Beccherie 20. 3135

VASCA per bagno usata, cercasi. Offerte sub «Vasca» al Piccolo. 3242

CERCASI buona cittera usata. Offerte indicando prezzo sub «G. R. 48» Piccolo. 3463

CERCASI macchina cinematografica ottimo stato. Offerte P. Q.» Piccolo. 3401

CERCANSI dischi grammofono usati. Offerte sub «Dischi» Piccolo. 13006

CERCO 50-60 tese terreno, che non raggiunga il prezzo massimo di cor. 1000. Offerte al Piccolo sub «1000». 11980

CERCANSI utensili per osteria, tavole lunghe e rotonde, bicchieri e posate, tovaglie, 50 sedie usate. Paolo Diacono 4, Predonzani. 11966

CERCASI pompa a mano trasportabile, aspirante e premente. Offerte «Pompa» al Piccolo. 3475

CARTOLERIA comprerebbesi, pagamento rateale garantito solidamente. Offerte al Piccolo sub «Carta». 11962

DA vendere casetta Muggia saldo 70 p. c. Offerte Piccolo «Affare vantaggioso». 8001

DA vendere o da affittare negozio commestibili e pistoria, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 3383

DA vendere bagno a conca cor. 11, via Alessandro Volta 8, portinaio. 11879

VENDESI latteria unito quartiere, pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 3132

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3251

VENDONSI mobili stanza letto, pranzo; esclusi rivenditori e singoli pezzi. Barriera 29, dalle 2-4. 3409

VENDONSI cappello, spada ufficiale, macchinista Lloyd, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2083

VENDONSI diversi mobili, sparherd buonissimo stato; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3008

VENDESI in Goriansco, via Comen, sulla strada distrettuale nel centro di Comune, casa nuova, quattro stanze, cucina, cantina e piccolo orto, per un prezzo moderato. Informazioni N. 87, in Goriansco. 3205

VENDESI buonissimo sofà a letto fior. 7, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3460

VENDONSI vestiti, blouse, grembialoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, p. 13. 3477

VENDONSI un fonografo con 20 dischi, buono stato, usati. Via Paolo Diacono 4, Predonzani. 11967

VENDESI casa città pressi Barriera, annua rendita cor. 5600, intavolazioni cor. 38.000, saldo cassa cor. 7000 renderebbero trenta per cento. Offerte «7000» Piccolo. 3500

VENDESI letto completo, altro una persona mezza. Via Cologna 2. 8004

VENDONSI bigliardi zonetti, carambola, girabili, qualsiasi misura, prezzi occasione. Dugulin, Massimo Azeglio 20. 8007

VENDONSI stanza letto e cucina anche singoli pezzi. Media 8, II, destra. 3542

VENDESI o affittasi prontamente piccola latteria. Indirizzo al Piccolo. 3538

VENDONSI una bicicletta da uomo e due da donna. Via SS. Martiri 9, III, 12. 3529

VENDONSI fior. 12 vestito inglese, sacchettone, calzoni cheviot, cappotto inverno ragazzo 13 anni. Miramar 45, pianoterra. 8044

VENDESI caicio quasi nuovo, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3507

VENDESI pistolese (uso Dokar) tutta a nuovo, bassa, con tende smontabili, per uno, due cavalli. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3504

VENDESI macchina da cucire nuova, causa partenza. Via Geppa 8, IV, porta 13. 3485

VENDONSI causa partenza bella scrivania, divano da stanza pranzo, armadio semplice, prezzo bassissimo. Indirizzo via S. Nicolò 33, porta 20. 3487

VENDESI UNIFORME completa nuova impiegato giudiziario XI classe di rango a prezzo limitato via Bachi N. 12, II piano, porta 5. 3492

VENDESI prontamente, motivo divisione, stabile esente imposte fino 1917, saldo prezzo cor. 24.000 rendibili il 14½%. Mediatori esclusi. ndirizzo Piccolo. 13004

VENDONSI due letti, suste, materassi, sgabelli marmo, chiffonnier, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 13010

VENDESI bicicletta Peugeot, quasi nuova, prezzo mite. Fontana 14, V. 8018

VENDONSI letto matrimoniale completo, chiffonnier e specchio. Via Kandler 3, terzo piano destra. 3526

VENDESI splendido vestito signorina, lana bianca, modernissimo. Chiozza 9, I. 3536

VENDESI bellissimo letto completo una persona mezza. Barriera 12, porta 7. 3555

VENDONSI reposé e due poltrone. Via Boschetto 44, IV piano. 3588

OCCASIONE. Vendonsi causa trasloco splendido lampadario veneziano, adatto per sala, completo Mayer-Lexikon, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 12011

BICICLETTA americana, contropedale, fanale acetilene, ordigni vendesi fiorini 36. Dante Alighieri 4, corte. 11998

BICICLETTA Peugeot originale da corsa vendesi. Massimo d'Azeglio N. 16. 11999

OCCASIONE favorevole. Vendonsi per fiorini 32 macchine cucire Singer nuove, garanzia per tre anni, merce di partita, ai rivenditori si fa sconto. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 8006

TRE apparati fotografici 18 per 24, 13 per 18, e Klap Anschütz 9 per 12 vendonsi prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 3502

SCRITTOIO pulto, quasi nuovo, fior. 12. Indirizo al Piccolo. 3557

CAMERIERE può acquistare frak nuovissimo, foderato seta; persona sana. Indirizzo Piccolo. 3533

PIANINO quasi nuovo, tastiera avorio, splendida voce, prezzo mitissimo vendesi. Farneto 12, primo. 8025

MODISTA cederebbe lavoratorio bene avviato, causa partenza. Offerte «Buon affare» Piccolo. 3508

OTTOMANA vendesi via Istituto 32 p. terra. 11959

OCCASIONE stupenda stanza chiara, legno rovere, moderna, con suste, altra detta, completa, tutto per sposi, due modiglioni, anche singoli. Via Chiozza 15, II. 11964

FONDO piano 100 tese vicinanza città, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3478

BICICLETTA Styria contropedale, ottima, vendesi causa partenza fiorini 30. Indirizzo Piccolo. 3494

SPLENDIDA villa Opicina tutto lusso, fermativa tramway alla porta, sette stanze, molti accessori, parco, stalla, rimessa, pozzo, gas, acqua, cor. 50.000, condizioni pagamento vantaggiose. Offerte «Parco» al Piccolo. 3499

VESTITO Cheviot crema, cappello paglia, scarpe camoscio da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3468

AZIONE Tergesteo vendesi. Offerte al Piccolo sub «Nemesi». 11961

CASE con sottostante trattoria, annesso giardino e fondo, vicinanze S. Giacomo, vendesi il tutto come sta e giace per cor. 64.000. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 3215

SCORCOLA vendesi bellissima casetta nuova con giardinetto, quattro quartieri, esente imposta, saldo prezzo cor. 13.000. - Zanier, Caffè Chiozza. 3372

CINEMATOGRAFO molto bene avviato, in provincia, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3446

OCCASIONE vendesi Capodistria, casa nuova con grande campagna fruttifera, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3525

SPOSI! Camera da letto bellissima, noce, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 11916

TANDEM scorrevolissimo, poco usato, vendesi prezzo occasione. Salumeria Cumar, Cavana 2. 11933

CHAMPAGNE cor. 1.60 per bottiglia. Deposito vini, via Nuova 5. 12992

BICICLETTA elegante, mozzo, contrapedale, vendesi. Via Ponterosso N. 9, quattro. 12009

MOTIVO partenza vendesi cane Rattler, prezzo mitissimo. Via Ghega 8, corte. 8021

BELLISSIMA lampada a petrolio d'appendere vendesi. Piazza della Borsa 14, IV piano. 3539

OCCASIONE per cresimandi! bellissimo medaglione oro buon prezzo. Commerciale 15, primo sinistra. 3531

BICICLETTA Puch, altra buonissima, palle avorio bigliardo, zittera americana, macchine fotografiche vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8040

BARCA a Centirbot, arredamento completo. Rivolgersi Corso 20, pasticceria. 8039

BICICLETTA americana, buono stato fiorini 40 vendo causa partenza. Guardia 2, pianoterra, Busetti. 8035

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 2738

DA vendere una carretta. Via Chiozza 43. 3480

CASA da vendere in buono stato. Via Scalinata N. 11. 3506

PIANINO nero poco usato, fonografo diversi cilindri, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3577

PIANOFORTE buonissimo stato, voce fortissima, vendesi fior. 110. Indirizzo Piccolo. 3570

PIANINO voce squillante vendesi prezzo minimo, conveniente, eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3569

BICICLETTA «Peugeot» nuova da corsa, altra nuova «Britannia» vendonsi prezzo occasione. Caffè Sportivo, Acquedotto 19. 8063

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO paio occhiali. Rivolgersi Lavagna, Camera di commercio. 8027

FU smarrito anello d'oro con iniziali 1858-1908 nei pressi via S. Antonio, Caserma e via Nicolò Machiavelli. Trattandosi di cara memoria prometto buona mancia. Zeller, S. Antonio. 3528

E' stata smarrita una cintura bianca con fibbia artistica dal negozio Saitz, via Borsa vecchia e piazza Negozianti. Mancia all'onesto trovatore portandola al Piccolo. 3547

TROVATO cane bianco statura media, pelo lungo, orecchi corti. Via Valdirivo 36, primo. 8074

SMARRITO braccialetto oro e pietre via Giulia, tra Scussa e Galileo; mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 3509

SMARRITO in Corso cravattina lilla con broche d'oro. Generosa mancia portandola via della Valle 10, terzo piano, Deangeli. 8055

CAGNOLINO nero (setter) smarrito, risponde nome «Pack». Portarlo Michelangelo 926 (villa Edmea), generosa mancia. 8054

SMARRITO portamonete con quattordici corone del Giubileo; mancia portandolo Piccolo. 3549

FUGGITO giovedì canarino. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo: Capuano 12, terzo. 12012

AVVISI DIVERSI

SIGNORE benestante, elevata posizione, cerca corrispondenza scopo matrimonio con distinta signorina tedesca od italiana (da 24-30). Massima discrezione e segretezza. Inutile domandare subito nome o fotografia. Sotto «Impatient» Posta centrale. 3188

SIGNORINA ventenne, affettuosa, priva mezzi desidera conoscere signore benestante scopo matrimonio. Gentili offerte posta centrale «Lebensfrühling». 3464

DISTINTO vedovo, simpatico, 50 anni, in buona posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova onesta, 40-50 anni, possibilmente con buona dote. Anonime cestinate. Sub «Fortunat N. 100» ferma posta centrale Trieste, verso scontrino. 11972

CARLO. Spiegherò involontario ritardo. Ritrovo caffè Piazza Giuseppina ore cinque pomeriggio lunedì, se non può martedì. Metta fiore bianco all'occhiello. 11968

COMPRENDO che di me viene preso tutto in cattivo! Se sbagliaste? Sempre. 3519

MOSCA-DOMINO. Temo non potrò venire. Vieni tu salutarmi. 50

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Quelle heureuse semaine pour moi! 8046

LILI. Ponderando serenamente sua ultima, devo ammettere si tratti di un momento disperato, perchè da «Lei» questo trattamento non è giustificato. Triste fine di un ideale. Suo R. 8061

CASETTA. Ah... l'indimenticabile tuo bel viso, la costanza del tuo amore... dov'è? Auguroti felicissime feste, e a milioni... Ardentissimi. Bella. 8069

STELLA bionda. Perchè tanto silenziosa? 3518

CAVALCHINA. Lessi vostra inserzione 3403 ritirate fermo posta sub «Love» saluti R. 3556

BEZI... Vostro collettivo m'imbarazzò. Vi credevo a Trieste. Scriverò domani. 8065

DANTE. Eppure dovresti averlo compreso? Il nome mio che hai letto fu per errore, ma la tua parola non fu per errore, tua pura volontà non accetto e non posso accettarla? Che vuol dir ciò? Ora che possiedi un'altra al mio posto e la mia felicità. Godi pure, sii felice fino all'ultimo tuo respiro, non più sul tuo labbro il mio nome. Puoi protestare? A me sola costante serbi il tuo pensiero e affetto sincero se realtà fosse oggi. Noi saremmo vicini e felici. Invece non mi fai sentire che il tuo eco. Un saluto al mio fratellino innocente. E' chiaro? La tua Gisella. 8013

33. Affettuosissimi. Il cuore mio ti segue, ti comprende, ti attende. Sempre ti sono vicino, non per consolazione, ma affettuosamente partecipando a quanto soffri. Sento nel mio il dolore tuo e vivo in te e per te. Infinitissimi... 3592

ROSA. Tanti, tanti e con essi tutta l'anima t'invia la tutta tua. 8016

LONGERA. Sei già via? dimmi ti prego ove, verrò trovarti fosse in capo al mondo. G. 8019

BRASILE. Tuo cenno giovedì fecemi sperare rispondesti, invece posta nulla! Avendovi veduti assieme, ritengo mio pessimismo esagerato; attendo ansioso tranquillamente conferma. Carezze Ercole. - Sempre tuo. 8015

CARLO Ingegnere favorisca ritirare posta Centrale sub «Ingegnere». Lettera. Madama. 3495

LUSTIGE Freundin è pregata per ulteriori schiarimenti o abboccamenti causa lettera via Coroneo. 11983

FOSCOLO-Gatteri. Quale felice incontro venerdì sera ne' pressi S. Antonio nuovo! Perchè sì lungamente mi fissaste? Era un incoraggiamento? Ditemelo, o toglietemi ogni illusione; Ve ne sarò eternamente riconoscente! Sub «Cyclamo 31» posta centrale verso scontrino. 3483

DUCCIO mio ti prego vieni oggi, non farmi tanto soffrire; mattina e dopopranzo ore che sai; tua infelice Duccia. 1568.

SIGNORINA ventiseienne, bella presenza, quartiere addobbato, piccola rendita, stanca della vita solitaria, cerca signore con posizione elevata, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità» fermo posta piazza Giuseppina. 3479

DISTINTA persona assegnerebbe corone 34 mensili a persona disposta contraccambiare 1500. Offerte Piccolo «Notaio». 11997

PRESTITI con e senza garanti, accordansi. Via del Pesce 5. 11975

MUTUI personali estinguibili 5—10 anni, minimo 600 corone. Giovanni Spanghero, Ghega 3, dalle 5—7 pom. 2306

STABILE rione S. Giacomo, angolo, rende cor. 11.600, intavolazione corone 74.000, permuterebbesi con villa, fondo od industria purchè netta. Offerte «Occasione» Piccolo 3498

NELLA più bella posizione di Scorcola tre minuti dal caffè Fabris vendesi splendida villa signorile. composta di due abitazioni e m. q. 10800 di terreno metà coltivato e metà magnifico parco al prezzo di fiorini 75000. Altra villa pressi Istituto 14 locali circa 300 tese giardino fiorini 31000. Pressi via Giulia vendesi stabile nuovo fiorini 68000, il saldo prezzo di fiorini 38000 renderebbe nette cor. 5940. Altro nuovo stessi paraggi fiorini 63000, il saldo di fiorini 38000 renderebbe nette corone 6200, altro fiorini 70.000, saldo fiorini 40.000, renderebbe corone 7815. Vendonsi o permutansi fondi di speculazione e costruzione. Disponibili 650.000 corone dal 4½% al 6% secondo il rango ipotecario anche in costruzione. Indirizzo al Piccolo. 2311

DA seriissimi riflettenti verrebbero fatti prontamente i seguenti acquisti pel collocamento di denaro, con versamenti cassa prontissima, assicurando contemporaneamente massima discrezione, positività nonchè celerità. Stabile su piazza oppure contrada molto larga, posizione in vista, munito di grandi magazzini ed ampie abitazioni, possibilmente nei pressi del Punto franco verso la città però d'una spesa non superiore alle corone 600.000. Viene ricercato altro stabile di lusso nel centro di città fino importo massimo di corone 500.000, pel quale sarebbe sufficiente rendita netta dal 4¾ al 4½ per cento. Stabile commerciale nel centro di città fino l'importo massimo di corone 400.000 basterebbe che avesse una rendita netta dal 4½ al 5 per cento. Ancora stabile in città con sottostanti magazzini, dal Canale alla Stazione della ferrovia Meridionale, spesa massima corone 300.000. Stabile nei pressi della Piazza Grande alla Piazza Giuseppina, rendita indifferente, però angolo, buona posizione e solida costruzione, non superiore alle corone 200.000. Vengono pure ricercati prontamente fondi per costruzioni nuove, stabili vecchi per rifabbriche. Acquisterebbesi inoltre prontamente villa signorile vicina e comoda, accessibile con carrozza, fino alla spesa massima di corone 140.000. Altra villa però non più delle corone 100.000. Ancora villa però fino corone 80.000. E ancor più piccole per altri serii richiedenti. Fondo a Barcola ombroso con bella vista, però non sulla strada principale, al massimo tese quadrate 1000 verrebbe immediatamente acquistato. Altro piccolo fondo per scopo industriale acquisterebbesi in Roiano, essenzialmente senza rive. Perciò chiunque volesse esser prontamente ben servito tanto nelle vendite come negli acquisti dei loro immobili, si rivolga all'ufficio in compra-vendite di stabili, tenute, campagne, ville, villini, fondi grandi e piccoli adatti per scopi industriali, fabbriche, costruzioni od altro, permute in generale, ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti per fabbriche, gratuiti pareri in proposito ad ogni richiedente, intavolazioni dal 4 al 6 per cento secondo l'ubicazione oppure il rango ipotecario, mutui con versamenti rateali prelevabili in corso di costruzione, aperture di credito intavolate in conto corrente, sovvenzioni sopra civanzi rendita di beni immobili, capitali con l'ammortizzamento annuale esenti dal bollo nonchè dall'imposta rendita, ecc. ecc. Scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telefono N. 1893, recapito al Tergesteo, orario dalle 9 alle 10 antimer., oppure dalle 3 alle 4 pomer., Ferdinando Polacco, sensale di stabili. 11971

ARTISTA, rinomato imitatore di donne, che si trova a Trieste per rimettersi, venticinquenne, che sa presentarsi bene, vorrebbe unirsi a signorina che parli tedesco e abbia inclinazione per teatro varietà, allo scopo di intraprendere in comune un viaggio nell'Europa. Soltanto offerte serie inviare «Bourbon-Mymy 15» fermo posta centrale Trieste. 11889

GIOVANE distinta famiglia, bella presenza, istruito cerca sincero amico. Gentili offerte «Italiano 19» fermo posta Centrale, verso scontrino. 8057

CERCO socio serio, giovane, per commissioni, purchè sia disposto versare piccolo capitale assicurato. Offerte Piccolo «Immediato 600». 8037

GIOVANE impiegato bancario diritto pensione, con due garanti, cerca prontamente 160 corone. Massima garanzia, buon interesse. Gentili offerte sub «11 corr.» posta Centrale, verso scontrino. 8056

FOTOGRAFIA Marinovich occasione cresima eseguisce sei finissime fotografie cor. 3. Via Giorgio Vasari, angolo Barriera. 8070

BRAVA sarta da donna accetta lavori in casa. Indirizzo Piccolo. 3574

DONNA di cuore prenderebbe creatura a costo. Indirizzo Piccolo. 3532

INSTALLAZIONI e riparazioni sonerie elettriche a prezzi modicissimi. Istituto 13, IV, Coen. 8010

LEVATRICE via Farneto N. 38, porta 14. 8024

RICAMATRICE macchina raccomandasi lavori «à jour», applicazione in ogni genere per vestiti e biancheria, miti prezzi. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 11952

VITELLO Tolmino. Grandioso arrivo 60, 68, 80. Parini 15, telefono 1993. 3581

BUFFET Bagno Fontana. Si smercia birra Dreher di prima qualità, cent. 56, cibi freddi e vini buoni di prima qualità. 13008

STABILE di rendita, permuterebbesi con campagna Trieste, Istria, Friuli. Offerte «Provincia» Piccolo. 8050

BORST. Villa Professor, trovansi pollame, fritto, arrosto, dolci, frutta, vino della propria campagna. Disponibili stanze ammobiliate per stagione. 12000

PANORAMA mondiale, Stadion 2. Lisbona capitale del Portogallo, nell'anno 1908. Vedute delle principali vie, la via dell'arsenale ove fu commesso il regicidio, la chiesa storica sul fiume Tejo ove fu celebrato il matrimonio di Cristoforo Colombo ecc. ecc. Interessantissima esposizione. 11989

MUGGIA. Tutti allo Stabilimento Postogna. Bagno compresa biancheria, vaporetto andata- ritorno centesimi 50, bambini centesimi 10. 3510

CHIROMANZIA Antonio Caccia 8, II, porta mezzo; ore solite. 8030

PRESTIGIO apparati, istruzione perfetta, dilettanti, artisti, successo straordinario. Indirizzo Piccolo. 3533

SIGNORINA offresi per traduzioni a proprio domicilio italiano-francese e viceversa ai signori commercianti. Offerte «Commercianti» Piccolo. 3530

CRESIMA! Parrucchiera raccomandasi per fanciulle. Via Bosco 8, III, corte. 3576

STIRATRICE lucido abilissima vestiti seta, lana, tela, batista, prezzi miti. Barriera 25, II. 11996

MIRACOLOSA pomata «Mondial» per calzature nere e colorate. 3291

BAMBOLE vengono riparate. — Negozio chincaglierie giocattoli. Stadion 13, Cadel. 3203

CRESIMA comperate regali preziosi acquistati Monte Pietà. Piazza Borsa 9. 2553

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 10044

CRESIMA remontoir argento e catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 10993

CRESIMA buccole oro 16 diamanti solo fior. 16 vende orefice de Gioia, S. Sebastiano. 10994

CRESIMA! Orologi, catene, grandi ribassi. Orologiaio Pino, Vincenzo Bellini 13. 11030

CRESIMA. Catena oro garantito e remontoir argento fior. 14.50, vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 11572

SANTOLI solo nel negozio de Gioia, via San Sebastiano 2, trovate oggetti adatti per cresima a prezzi ridottissimi. 11571

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi deposito via Salice N. 4. 11818

DONNA giovane cerca bambino per allattare in campagna. Rivolgersi Madonnina 46, corte. 11890

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio prima, seconda grandissimo deposito. Agnani, Scorzeria 4. 11434